

PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

Milano, 13 marzo 2008

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento di
Banco Popolare soc. coop.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE	2
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2007	10
NOTE ILLUSTRATIVE.....	17
1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI	17
2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI	18
3. CRITERI DI VALUTAZIONE	21
4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	32
5. PASSIVITA' POTENZIALI E ATTIVITA' POTENZIALI	34
6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI.....	35
7. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ	36
8. POSIZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA NETTA	38
9. RICAVI.....	39
10. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI.....	39
11. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI.....	39
12. COSTI PER SERVIZI.....	40
13. COSTI PER IL PERSONALE	41
14. ONERI E PROVENTI OPERATIVI DIVERSI.....	42
15. ONERI DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI	42
16. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI, NON RICORRENTI	42
17. AMMORTAMENTI.....	43
18. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA	43
19. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA	44
20. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	45
21. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	46
22. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO	47
23. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE	49
24. RISULTATO DI TERZI	49
25. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI	51
26. AVVIAMENTO.....	52
27. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	53
28. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	53
29. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	54
30. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE.....	55
31. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	56
32. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	60
33. RIMANENZE.....	60
34. CREDITI COMMERCIALI	61
35. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	62
36. CREDITI TRIBUTARI.....	63
37. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	63
38. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	63
39. PATRIMONIO NETTO.....	64
40. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO	64
41. BENEFICI VERSO DIPENDENTI	66
42. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE	67
43. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	69
44. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	69
45. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO	70
46. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	71
47. DEBITI TRIBUTARI	72
48. ALTRE PASSIVITÀ	72
49. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO	73
50. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	78

ALLEGATI.....	81
ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE.....	81
ALLEGATO 2: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO	84
ALLEGATO 3: COMPENSI.....	86
ALLEGATO 4 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.....	87
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007	88

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. PAOLO A. COLOMBO

Consiglieri

Dr. MARCO CASTALDO (*)

Dr. ENRICO MARIA FAGIOLI MARZOCCHI

Ing. GIUSEPPE GAROFANO

Ing. MICHELE RUSSO

COLLEGIO SINDACALE

Rag. GIORDANO MASSA (*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr. PAOLO RIBOLLA	Sindaco Effettivo
Dr. VINCENZO ROMEO	Sindaco Effettivo
Avv. GIORGIO GERMANI	Sindaco Supplente
Dr. CARLO VERCESI	Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dalla legge 231/2001

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Ritiro dal mercato azionario dei titoli di Partecipazioni Italiane S.p.A.

In data 23 febbraio 2007, la controllante Glass Italy B.V. ("Glass Italy") ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'articolo 111 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. ("PIT") non portate in adesione all' Offerta Pubblica di Acquisto Residuale promossa dalla medesima Glass Italy su azioni ordinarie PIT (l'"Offerta") il cui periodo di adesione ha avuto inizio in data 2 ottobre 2006 e termine in data 20 ottobre 2006. Nello specifico, l'esercizio del diritto d'acquisto delle suddette azioni (le "Azioni Residue") consegue all'avvenuto superamento, ad esito dell'Offerta, da parte di Glass Italy congiuntamente alla controllante Banca Popolare Italiana soc. coop. (ora Banco Popolare soc. coop.) della soglia del 98% del capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. rappresentato da azioni ordinarie. In particolare, la soglia partecipativa raggiunta congiuntamente da Glass Italy e Banca Popolare Italiana soc. coop. (ora Banco Popolare soc. coop.) all'esito dell'Offerta è stata pari al 99,186% delle azioni ordinarie di PIT. In data 16 febbraio 2007 il Perito nominato dal Presidente del Tribunale di Milano ha determinato in euro 0,1788 il prezzo da corrispondere per l'acquisto di ciascuna Azione Residua. Glass Italy, tuttavia, rilevato che il valore determinato dal perito è inferiore al corrispettivo d'Offerta - pari ad euro 0,2079 - versato per ciascuna azione ordinaria PIT portata in adesione all'Offerta medesima, anche tenuto conto del dettato dell'art. 111, comma 2 del TUF e dell'interesse degli azionisti di minoranza portatori delle Azioni Residue, ha acquistato al citato prezzo d'OPA anche le suddette Azioni.

Chiusura del contenzioso con gli Azionisti di Risparmio

In data 15 febbraio 2006 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci (a seguito di annullamento disposto dal tribunale di Pavia) in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio.

L'Assemblea ha deliberato la copertura delle perdite, originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

Conseguentemente in data 21 novembre e 1° dicembre 2006, la Società ha notificato al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio due atti di citazione aventi ad oggetto l'appello avverso le sentenze emesse dal Tribunale di Pavia al fine di evitare il passaggio in

giudicato delle citate sentenze di primo grado.

In data 15 giugno 2007 la Società ha sottoscritto un atto transattivo con il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio con conseguente rinuncia all'impugnativa delle citate sentenze d'appello emesse dal Tribunale di Pavia.

Credito verso il Comune di Roma – Assicurazioni Generali S.p.A.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del maggio 2005, il Comune di Roma ha riassunto la causa avanti la Corte di Appello di Roma, la quale ha nominato un proprio Consulente Tecnico d'Ufficio, le cui operazioni peritali sul valore dell'area oggetto del contenzioso sono cominciate il 18 luglio 2006. Il 1° dicembre 2006 il C.T.U. ha depositato alla cancelleria della Corte d'Appello il proprio parere. In estrema sintesi la valutazione del perito del Giudice è compresa in un intervallo fra circa 3.838 migliaia di euro e circa 2.090 migliaia di euro.

A seguito di tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale è stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., ha emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Capogruppo ed il Banco Popolare, che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società ha iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale è iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che negli esercizi precedenti lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota n. 49 "Procedimenti giudiziari in corso".

Ristrutturazione societaria riguardante il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Nel corso del mese di febbraio 2007 la società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., al fine di organizzare la struttura finanziaria per far fronte alle esigenze attese, ha provveduto a stipulare un contratto per la concessione di tre linee di credito a lungo termine con Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. il cui utilizzo è subordinato al verificarsi di condizioni contrattualmente pattuite, per un ammontare complessivo di euro 100.000.000.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma, che sono state riclassificate nell'ambito delle attività non correnti classificate per la vendita.

Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.

La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.

L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 ed iscritta nel Registro delle Imprese il 22 ottobre, con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4,7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione di Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane S.p.A. sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

Si segnala che la Società ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca d'Impresa S.p.A., Fortis Bank. SA –NV, di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Altri fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio riguardanti il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Nel corso del 2007 è proseguita l'attuazione dei piani di riorganizzazione definiti nei precedenti esercizi che riguardano principalmente alcuni stabilimenti italiani della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e unità impiegate della stessa.

Nel mese di luglio 2007 si è perfezionato l'accordo di cessione alla Bormioli Luigi S.p.A. del ramo di azienda comprendente lo stabilimento di Abbiategrasso, la cui attività era cessata nel maggio del 2006 per l'improvvisa fermata del forno fusore.

Tale operazione ha determinato per il Gruppo l'incasso di un corrispettivo netto di 8.955 migliaia di euro ed un effetto negativo sul risultato dell'esercizio (al lordo dell'effetto imposte) pari a 1.222 migliaia di euro. Tale effetto è stato iscritto alla voce "Risultato netto delle attività cessate" del conto economico.

Nell'ambito della cessione del ramo d'azienda si è provveduto al trasferimento alla Bormioli Luigi S.p.A. di 95 persone.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2007

Premessa

L'attività industriale del Gruppo è svolta dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., e dalle sue controllate, e da Applicomp (India) Ltd., società collegata, posto che Partecipazioni Italiane S.p.A. svolge solo attività di holding di partecipazioni. Nel seguito l'analisi della gestione dell'esercizio 2007 viene pertanto effettuata con riferimento all'andamento gestionale rilevato in tale periodo dal Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Per quanto concerne Applicomp (India) Ltd., si rinvia per maggiori dettagli a quanto esposto nella nota relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività industriale del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

I ricavi netti di vendita del 2007 sono stati pari complessivamente a 531,2 milioni di euro, con un incremento del 3,7% rispetto al 2006, esercizio nel quale i ricavi erano risultati pari a 512,2 milioni di euro. L'andamento positivo è stato trainato dalla Business Unit Casa con un incremento del 6,3% e dalla Business Unit Plastica che ha registrato in incremento pari al 7,0% rispetto all'esercizio precedente.

La Business Unit Contenitori si è attestata sui livelli di fatturato dell'anno precedente. Si rammenta che nel corso del 2006 lo stabilimento di Abbiategrasso aveva cessato l'attività produttiva.

Analizzando il business contenitore a perimetro costante, al netto quindi, delle vendite imputabili allo stabilimento sopraccitato, la variazione risulta pari ad un +4,4%. Il positivo risultato complessivo è ancora più significativo se valutato considerando da un lato la sostanziale stabilità del fatturato nel mercato italiano e dall'altro il forte incremento di fatturato sui mercati esteri (pari al 6,4%), pur in presenza di una situazione competitiva fortemente penalizzata dall'andamento negativo del dollaro.

Relativamente agli acquisti effettuati ed al costo del lavoro, nel periodo di riferimento si sono rilevate le seguenti variazioni medie verso l'anno precedente:

fattore produttivo	variazione % costi
Materie prime per vetrificazione	-4,9%
Materie prime plastiche	+3,2%
Materiali per imballo	+1,6%
Energia (metano ed energia elettrica)	+1,6%
Costo del lavoro	+3,1%

L'incremento del costo dei fattori è stato parzialmente coperto da tutte le Business Unit attraverso una politica mirata di aumento di listino.

I risultati realizzati sono in linea con le previsioni del piano industriale 2007 – 2009 predisposto nella prima parte dell'esercizio, le cui linee guida sono costituite dalla focalizzazione del posizionamento strategico del Gruppo sui mercati di riferimento, dalla

forte attenzione all'analisi dei mercati ed alle esigenze dei clienti, dal miglioramento delle performances produttive.

Eventi successivi

Al fine di identificare una più efficace collocazione delle proprietà immobiliari costituite dall'area dell'ex stabilimento di Parma (attualmente utilizzato come magazzino prodotto finito) e dell'area ex Cral sita in Parma, il Consiglio di Amministrazione della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato – nel corso del mese di gennaio 2008 - la scissione parziale e proporzionale di tali beni, dei relativi effetti fiscali correlati unitamente ad una componente di debito bancario e a disponibilità liquide in una società di nuova costituzione che assumerà la denominazione di “BRF Property S.p.A.”. Il patrimonio netto scisso – determinato sulla base della situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 – risulterà pari complessivamente a 2.114 migliaia di euro. L'operazione avverrà attraverso l'utilizzo di riserve disponibili.

Il progetto di scissione ed i relativi documenti sono stati depositati al Registro Imprese in data 27 gennaio 2008.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati oggetto dell'operazione di scissione, pari complessivamente a 3.652 migliaia di euro, è stato riclassificato nelle attività correnti alla voce “Attività non correnti classificate per la vendita”.

Evoluzione prevedibile della gestione

Partecipazioni Italiane S.p.A.

La Società ha proseguito il proprio impegno, anche assistita da Efibanca S.p.A. (parte correlata), nel cercare una soluzione complessiva dei rapporti con l'Azionista di maggioranza della collegata Applicomp (India) Ltd.. In particolare è stato conferito incarico ad un primario studio legale indiano per ottenere la modifica della ragione sociale sui titoli Applicomp (India) Ltd. ed a libro soci della stessa società conseguente il cambio di denominazione sociale della Società intervenuto nel marzo 2005. Allo stesso studio legale è stato anche richiesto di prendere contatti con gli altri Azionisti di Applicomp (India) Ltd. sia per ottenere il pagamento dei crediti vantati da Partecipazioni Italiane S.p.A., sia per esplorare la possibilità di inserire il pagamento di tali crediti in una trattativa più ampia, atta alla dismissione dell'intera partecipazione detenuta.

Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Sulla base del budget previsionale che è stato predisposto l'andamento dei primi due mesi del 2008 è risultato in linea con le aspettative.

Al fine di calmierare l'effetto sui futuri risultati derivante dall'atteso incremento dei costi energetici, la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha provveduto a stipulare, nei primi mesi del 2007, un contratto a copertura dell'oscillazione dei prezzi del metano.

Altre informazioni

Squeeze-out sui titoli della Società

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrica, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop., del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V., dopo l'acquisto dal precedente Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, risulta titolare di una percentuale pari a circa il 72% delle azioni di risparmio.

Obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario

Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari

La Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha stipulato nel corso dell'esercizio un contratto di interest rate swap a fronte della copertura specifica dalle variazioni di tasso di interesse di un mutuo con un nozionale originario di 5.000 migliaia di euro. La valutazione al fair value di tale contratto pari a 55 migliaia di euro è stata iscritta a Patrimonio Netto. In relazione al rischio di prezzo per questo strumento non sono previste variazioni significative.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, sempre la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha provveduto alla stipula di due contratti di copertura del tasso di interesse in conseguenza della sottoscrizione del contratto di finanziamento con Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.. Tali contratti hanno un nozionale originario pari a circa 55 milioni di euro e non prevedono penali in caso di recesso da parte della società.

Le operazioni di copertura sul rischio di cambio in essere a fine esercizio, pari ad un controvalore di 2.269 migliaia di euro, sono rappresentate da tre contratti della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di impegno alla vendita di complessivi 1.500 migliaia di dollari, scadenti il 31 gennaio, 29 febbraio e 31 marzo 2008, e quattro contratti della controllata Verreries de Masnières SA di complessivi 1.800 migliaia di dollari, ad un cambio prestabilito, valuta di regolamento 31 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo 2008. La valutazione al fair value di tali contratti è stata recepita a conto economico tra le differenze cambio.

Relativamente al rischio su crediti, è stato predisposto un programma di coperture assicurative specifiche.

Inoltre il Gruppo ha attuato un programma assicurativo internazionale in materia di property e liability con primary broker assicurativo e primarie compagnie assicurative.

Con riferimento ai costi energetici, si segnala che nel mese di febbraio 2007 la società ha stipulato un contratto swap con un istituto bancario a copertura della variazione dei prezzi del gas metano con scadenza al termine dell'esercizio. Tale contratto si è dimostrato efficace in quanto la formula contrattuale utilizzata ha permesso la correlazione con quella del contratto di fornitura energetica ed il nozionale coperto è risultato allineato agli effettivi volumi di consumo.

In relazione alle informazioni quantitative richieste dall'IFRS 7 relativamente al rischio di credito ed il rischio di liquidità si riportano a seguire le tabelle di sintesi, mentre relativamente al rischio di sensitività si rileva che:

Rischio di cambio: ipotizzando una variazione del +/- 5% dei cambi in essere al 31 dicembre 2007, l'effetto economico sarebbe stimabile tra 550 migliaia di euro di maggiori o minori differenze cambio;

Rischio prezzi energia: ipotizzando una variazione dei prezzi del +/- 5% sui consumi previsti per l'esercizio 2008 l'effetto economico sarebbe stimabile tra 3,5 milioni di euro di maggiori o minori costi energetici;

Rischio tassi di interesse: ipotizzando una variazione del +/- 0,5% dei tassi di interessi attivi e passivi data la situazione di indebitamento al 31 dicembre 2007, l'effetto economico sarebbe stimabile in 1,1 milioni di euro di maggiori o minori oneri finanziari.

RISCHIO DI CREDITO _ IFRS 7

	A scadere				Scaduti								TOTALE
	di cui non coperti da assicurazione e non svalutati	di cui coperti da assicurazione	di cui coperti da assicurazione	di cui svalutati	di cui non coperti e non svalutati								
					0-3 mesi	0-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-30 mesi	30-36 mesi	oltre 36 mesi	
Crediti verso clienti	14.133	82.966	23.437	6.565	5.434	870	452	239	132	121	25	382	134.756
Fondo svalutazione													-6.565
Crediti verso clienti netti													128.191

RISCHIO DI LIQUIDITA' delle passività finanziarie _ IFRS 7

	31 dicembre 2007				31 dicembre 2006			
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni	totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni	totale
Debiti verso fornitori	115.277	-	-	115.277	115.327	-	-	115.327
Debiti verso altri finanziatori	154	277	-	431	700	403	-	1.103
Debiti per leasing	803	1.739	-	2.542	904	2.530	-	3.434
Debiti per mutui e finanziamenti	32.714	74.674	23.323	130.711	23.195	26.582	-	49.777
Debiti verso banche	28.325	-	-	28.325	24.139	-	-	24.139

Per quanto riguarda Partecipazioni Italiane S.p.A. ai fini dell'informativa prevista dallo IFRS 7 si precisa che il debito verso Efibanca S.p.A. deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005, con scadenza 5 gennaio 2007 e rinnovato in data 27 dicembre 2006 con scadenza 4 luglio 2008. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che l'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo è marginale e concentrata nella Business Unit Plastica (sia per innovazioni di processo che di prodotto) ed ha portato al deposito di alcuni brevetti.

Azioni Proprie

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Continuità aziendale

La controllante Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività

corrente può essere finanziata solo attraverso il ricorso all'indebitamento bancario. In considerazione del fatto che il rapporto debiti/patrimonio netto è – al 31 dicembre 2007 – di poco superiore al 9%, non si evidenziano rischi legati all'impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente, in considerazione anche dell'appartenenza della Società ad un primario Gruppo Bancario.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo A. Colombo



IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE CONSAPEVOLE DELLE
RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE IN CASO DI FALSA DICHIARAZIONE, ATTESTA AI
SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000 LA CORRISPONDENZA DEL PRESENTE
DOCUMENTO A QUELLO CONSERVATO AGLI ATTI DELLA SOCIETA'.

**PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.
E CONTROLLATE**

**PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
AL 31 DICEMBRE 2007**

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007
CONFRONTATO CON L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006
(migliaia di euro)

Di seguito viene esposto il Conto Economico Consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. predisposto secondo i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio.

	Esercizio 2007	note	Esercizio 2006
Ricavi	531.241	9	512.183
Altri ricavi e proventi operativi	6.283	10	7.853
Variazione rimanenze	4.443		(1.568)
Lavori interni	1.415		1.086
Costi per materie prime e accessori	(142.709)	11	(138.872)
Costi per servizi	(177.179)	12	(173.399)
Costi per il personale	(132.331)	13	(131.688)
Oneri e proventi operativi diversi	(13.788)	14	(13.212)
Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	(2.852)	15	(2.827)
Margine operativo lordo	74.523		59.556
Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti	-	16	(3.150)
Ammortamenti	(37.037)	17	(36.380)
Risultato operativo	37.486		20.026
Svalut. di attività e accant. per oneri gestione pregressa	(645)	18	(3.123)
Proventi connessi alla gestione pregressa	2.945	19	-
Proventi/(perdite) da investimenti	3	20	(3.530)
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	39.789		13.373
Proventi e oneri finanziari	(12.245)	21	(7.347)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(5.624)	22	(9.917)
Risultato netto attività in funzionamento	21.920		(3.891)
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-		-
Risultato netto delle attività cessate	(1.222)	23	43
(Utile)/perdita di pertinenza di terzi	(3.872)	24	(2.427)
Risultato netto di Gruppo	16.826		(6.275)
 <u>Utile per azione</u>			
Da attività in funzionamento e cessate			
Base	0,015		(0,006)
Diluito	0,015		(0,006)
Da attività in funzionamento			
Base	0,016		(0,006)
Diluito	0,016		(0,006)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007 E AL 31 DICEMBRE 2006
 (migliaia di euro)

Attività

	<u>31.12.2007</u>	<u>note</u>	<u>31.12.2006</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	264.660	25	277.330
Avviamento	10.350	26	10.419
Altre attività immateriali	1.057	27	639
Partecipazioni in imprese controllate	-		-
Partecipazioni in imprese collegate	266	28	266
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	29	15
Partecipazioni in altre imprese	392	30	454
Crediti e altre attività non correnti	4.878	31	4.763
Attività fiscali differite	16.569	32	19.027
Totale attività non correnti	298.181		312.913
Attività correnti			
Rimanenze	137.154	33	132.863
Crediti commerciali	128.209	34	125.700
Altre attività correnti	2.785	35	3.873
Crediti tributari	6.981	36	8.350
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54	37	1.893
Cassa e mezzi equivalenti	8.676	38	20.095
Totale attività correnti	283.859		292.774
Attività non correnti classificate per la vendita	-		-
Totale attività	582.040		605.687

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007 E AL 31 DICEMBRE 2006

(migliaia di euro)

Patrimonio netto e passività

	<u>31.12.2007</u>	<u>note</u>	<u>31.12.2006</u>
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale sociale	185.280		185.280
Riserve di capitale	-		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(76.586)		(69.705)
Riserve di copertura e di traduzione	-		(606)
Risultato economico	16.826		(6.275)
Totale patrimonio netto per il Gruppo	125.520	39	108.694
Interessenze di minoranza	32.974		29.494
	158.494		138.188
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	100.013	40	41.515
Benefici verso dipendenti	28.818	41	36.005
Fondi a medio/lungo termine	15.427	42	21.215
Altre passività non correnti	1.773	43	-
Passività fiscali differite	45.436	44	51.411
	191.467		150.146
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	75.276	45	162.954
Debiti commerciali e diversi	121.713	46	121.672
Fondi a breve	-		-
Debiti tributari	11.165	47	9.089
Altre passività	23.925	48	23.638
	232.079		317.353
Passività associate alle attività detenute per la vendita	-		-
Totale passività	423.546		467.499
Totale patrimonio netto e passività	582.040		605.687

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserve di capitale	Utili/perdite a nuovo	Riserve di traduzione	Risultato economico	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2005	185.073	-	(3.939)	(490)	(37.378)	143.266
Aumento di capitale del 15.02.2006	207	-	-	-	-	207
Giroconto perdite 2005	-	-	(37.378)	-	37.378	-
Effetti delle variazioni dell'area di consolidamento	-	-	(28.388)	(116)	-	(28.504)
Risultato economico 2006	-	-	-	-	(6.275)	(6.275)
Patrimonio netto al 31.12.2006	185.280	-	(69.705)	(606)	(6.275)	108.694
Giroconto perdite 2006	-	-	(6.275)	-	6.275	-
Annullamento riserva di traduzione	-	-	(606)	606	-	-
Risultato economico 2007	-	-	-	-	16.826	16.826
Patrimonio netto al 31.12.2007	185.280	-	(76.586)	-	16.826	125.520

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007
CONFRONTATO CON L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

(migliaia di euro)	01.01.2007 -31.12.2007		01.01.2006 -31.12.2006	
	parziali	totali	parziali	totali
Attività operative				
Risultato di esercizio	16.826		(6.275)	
Ammortamenti	37.037		36.380	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	2.265		3.991	
Svalutazione immobilizzazioni materiali	-		3.150	
Svalutazione di attività-gestione pregressa	-		1.221	
Risultato netto delle attività cessate	1.222		(43)	
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)		57.350		38.424
Variazione delle rimanenze	(4.291)		2.061	
Variazione dei crediti commerciali	(2.509)		(15)	
Variazione delle altre attività correnti	1.088		3.395	
Variazione dei crediti tributari	1.369		234	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	41		(14.891)	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributari	2.076		5.016	
Variazione delle altre passività	287		(50)	
Variazione del capitale circolante netto (B)		(1.939)		(4.250)
Variazione dei crediti e altre attività non correnti al netto delle altre passività non correnti	1.658		(961)	
Variazione delle attività fiscali differite	2.458		(260)	
Variazioni dei benefici verso dipendenti	(9.452)		(5.297)	
Variazione dei fondi a medio lungo termine	(5.788)		(116)	
Variazione delle passività fiscali differite	(5.975)		(94)	
Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)		(17.099)		(6.728)
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)		38.312		27.446
Attività d'investimento				
Variazione delle altre attività immateriali	(655)		(188)	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	(24.130)		(35.265)	
Variazione dell'avviamento	69		(45.981)	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.839		(1.809)	
Variazione delle partecipazioni	62		747	
Variazione (attività)/passività nette non correnti classificate per la vendita	(1.216)		11.460	
Flussi di cassa delle attività d'investimento (D)		(24.031)		(71.036)
Attività di finanziamento				
Variazione del patrimonio netto per il Gruppo	-		20.002	
Variazione delle interessenze di minoranza	3.480		(50.517)	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	(87.678)		87.336	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	58.498		(13.739)	
Flussi di cassa delle attività di finanziamento (E)		(25.700)		43.082
Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti		(11.419)		(508)
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		20.095		20.603
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo		8.676		20.095

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo A. Colombo



IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI PREVISTE IN CASO DI FALSA DICHIARAZIONE, ATTESTA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000 LA CORRISPONDENZA DEL PRESENTE DOCUMENTO A QUELLO CONSERVATO AGLI ATTI DELLA SOCIETÀ.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA
CONTROLLANTE E RISULTATO DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Risultato netto dell'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	194	(8.971)
Rettifiche da consolidamento:		
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	16.632	3.209
• Rettifiche di consolidamento	-	(513)
• Storno delle svalutazioni in partecipazioni consolidate	-	-
Risultato netto di competenza del gruppo	16.826	(6.275)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO DELLA CONTROLLANTE E
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio netto come da bilancio di esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	138.567	138.373
Differenza tra valore di carico delle partecipazioni e valutazione delle stesse riflessa nel bilancio consolidato	(28.003)	(10.419)
Effetto delle rettifiche di consolidamento	14.956	(19.260)
Patrimonio netto consolidato	125.520	108.694

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

A partire dal 1° gennaio 2005 il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è costituito dai Prospetti contabili obbligatori sintetici (Conto Economico, Stato Patrimoniale, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle note illustrative.

Il conto economico consolidato sintetico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

GENERALE

Confronto dei valori economici

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati gli stessi principi contabili internazionali applicati al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 e si sono valutati gli effetti di nuovi principi contabili internazionali al 31 dicembre 2007, se applicabili alle circostanze.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Principi generali

Di seguito sono indicati i più significativi principi contabili ed i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati e di alcuni strumenti finanziari.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Lo Stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti".

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel

normale ciclo operativo del Gruppo o

- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della Capogruppo e di Controllate ad Azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli Azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Gruppo svolge attività che nel complesso non presentano significative variazioni stagionali o cicliche delle vendite totali nel corso dell'anno.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base dell'aliquota vigente per l'esercizio.

2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Nel mese di dicembre 2004 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti - consentendo di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano non a conto economico, ma in una specifica voce di patrimonio netto. Tale opzione poteva essere applicata a partire dal 1° gennaio 2006. Nel presente bilancio il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. non ha ancora applicato tale emendamento.

Nel mese di agosto 2005 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative ed un emendamento complementare allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale. L'IFRS 7 contiene una versione aggiornata delle prescrizioni informative precedentemente incluse nel principio contabile IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio ed informazioni integrative, richiedendo informazioni integrative finalizzate ad apprezzare la significatività degli strumenti finanziari in relazione alle performance economiche ed alla posizione finanziaria di un'impresa. Il nuovo principio contabile richiede una descrizione degli

obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dal management separatamente per le diverse tipologie di rischio finanziario (liquidità, di mercato e di credito) a cui il soggetto è esposto, comprensive di analisi di sensitività per ogni tipo di rischio di mercato (cambio, tasso di interesse, equity, commodity) e di informativa circa la concentrazione e le esposizioni medie, minime e massime, ai vari tipi di rischio durante il periodo di riferimento, qualora l'esposizione in essere a fine periodo non fosse sufficientemente rappresentativa.

L'emendamento allo IAS 1 introduce ulteriori obblighi informativi da fornire circa obiettivi, policy e processi di gestione del capitale, specificando, qualora esistano capital requirements imposti da soggetti terzi, la natura e le modalità di gestione e eventuali conseguenze di mancata compliance. L'IFRS 7 e l'emendamento allo IAS 1 hanno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007 con l'obbligo di fornire informazioni comparative relative all'esercizio 2006.

In data 3 marzo 2006 l'IFRIC ha emesso il documento interpretativo IFRIC 9 – Valutazione successiva dei derivati impliciti - per specificare che una società deve valutare se i derivati impliciti devono essere separati dal contratto primario e rilevati come strumenti derivati nel momento in cui tale società diventa parte del contratto.

Successivamente, a meno che non intervenga una modifica delle condizioni del contratto che produca effetti significativi sui flussi di cassa che altrimenti sarebbero richiesti dal contratto, non è possibile effettuare di nuovo tale valutazione. Tale interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2007, la Società non ritiene che l'adozione di tale interpretazione comporti la rilevazione di effetti significativi.

In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi - che sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 Informativa di Settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare informazioni riportate nell'Informativa di Settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei Segmenti Operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Alla data di emissione del presente bilancio, il Gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'adozione di tale principio senza peraltro ravvisare significative differenze rispetto alla disclosure attualmente presentata.

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 – Oneri finanziari che sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita. Il principio sarà applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2009. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione di tale principio.

In data 5 luglio 2007 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 14 sullo IAS 19 – Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura che sarà applicabile dal 1° gennaio 2008. L'interpretazione fornisce le linee guida generali su come determinare l'ammontare limite stabilito dallo IAS 19 per il riconoscimento delle attività a servizio dei piani e fornisce una spiegazione circa gli effetti contabili causati dalla presenza di una clausola di copertura minima del piano. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione di tale interpretazione.

In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio che sarà applicabile dal 1° gennaio 2009. La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("*comprehensive income*") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto

dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione di tale principio.

Si ricorda infine che sono state emesse le seguenti interpretazioni che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione (applicabile dal 1° gennaio 2008 e non ancora omologato dall'Unione Europea);

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti (applicabile dal 1° gennaio 2009 e non ancora omologato dall'Unione Europea).

Le seguenti interpretazioni, applicabili a partire dal 1° gennaio 2007, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti nel bilancio del Gruppo:

IFRIC 7 – Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate;

IFRIC 8 – Ambito di applicazione dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni;

IFRIC 9 – Valutazione successiva dei derivati impliciti;

IFRIC 11 – IFRS 2-Transazioni con azioni proprie e del Gruppo.

Non sono stati rivisti o emessi altri principi o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2007 che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	Vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Impianti e macchinari:	
• Forni (<i>component approach</i>)	2,5 – 24 anni
• Macchinari (<i>component approach</i>)	5 – 20 anni
• Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Stampi e attrezzature	1 – 20 anni
Automezzi ed autovetture	4 – 5 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

Il Gruppo ha scelto di utilizzare il fair value come costo stimato dei terreni alla data di transizione agli IFRS.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come "locazioni finanziarie" ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Contributi in conto capitale

I contributi sono rilevati in bilancio qualora esista una ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la concessione e che i contributi saranno ricevuti. Sono rilevati nello stato patrimoniale come risconti e vengono accreditati al conto economico, tra gli altri ricavi e proventi, in base alla vita utile del bene per il quale vengono concessi.

Un contributo riscuotibile come compensazione di spese e costi già sostenuti o con lo scopo di dare un immediato aiuto finanziario all'entità senza che vi siano costi futuri a esso correlati è rilevato come provento nell'esercizio nel quale diventa esigibile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle società nelle quali la controllante direttamente o indirettamente esercita un'influenza significativa (generalmente con percentuale di possesso tra il 20% ed il 50%), sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono

valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le altre partecipazioni (generalmente con percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per tenere conto di perdite permanenti di valore. È stato mantenuto il costo in quanto il *fair value* non è determinabile con affidabilità. La riduzione del valore rispetto al costo è iscritta a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

ATTIVITA' NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è "*more probable than not*", l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il costo è rappresentato dal prezzo pagato e da ogni altro costo direttamente attribuibile eccetto gli oneri finanziari. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nella normale attività al netto dei costi di completamento e delle spese di vendita. L'eventuale svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate in riduzione del patrimonio netto. Nessun utile (perdita) è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto per le società italiane del Gruppo e Trattamento di Quiescenza per le società estere). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra euro sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a

patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le poste di bilancio di ciascuna società del Gruppo sono contabilizzate utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità ("moneta funzionale"). Il bilancio consolidato è redatto in euro che coincide con la valuta funzionale della Capogruppo.

Le operazioni in valuta sono convertite nella moneta di presentazione al tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli utili e perdite su cambi derivanti dalla liquidazione di tali operazioni e dalla conversione di attività e passività monetarie in valuta sono rilevati a conto economico.

I bilanci delle società estere del Gruppo con moneta di presentazione diversa dall'euro sono tradotti in euro utilizzando i tassi di cambi di chiusura per lo stato patrimoniale e i tassi di cambio medi dell'esercizio per il conto economico. Le differenze di cambio che emergono dalla traduzione dei bilanci delle società estere sono rilevate a patrimonio netto in un apposita riserva. Il risultato della cessione di tali partecipate è influenzato dalle differenze di traduzione cumulate dall'acquisizione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 31 dicembre 2007, l'area di consolidamento, oltre alla Capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A., è così composta:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante diretta	% di controllo 31.12.2007	% di controllo 31.12.2006
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,11%	82,25%
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco France SA	100%	100%
Bormioli Rocco Sas	S. Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco France SA	100%	100%
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	12.020 euro	Bormioli Rocco International SA	100%	100%
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	47.500 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco International SA	100%	100%
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	500 euro	Verreries de Masnières SA	100%	100%
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2007 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (valori in migliaia)	% di controllo 31.12.2007	% di controllo 31.12.2006
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713 euro	37,3%	37,3%

Per quanto riguarda i rapporti con la società collegata, la controllata spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. SA per l'approvvigionamento di energia elettrica.

In data 22 ottobre 2007 la società Bormioli Finanziaria S.p.A. è stata incorporata con un'operazione di fusione inversa nella controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

L'imputazione a fini contabili e fiscali delle operazioni della società incorporata al bilancio della incorporante è a decorrere dall'inizio dell'esercizio 2007.

Tale operazione è stata effettuata al fine di perseguire un significativo accorciamento e, conseguentemente una semplificazione della catena partecipativa e di evitare duplicazioni di funzioni e di costi. Le motivazioni della fusione di tipo inverso sono individuabili essenzialmente nelle semplificazioni amministrative e nel risparmio di costi riconducibili alla voltura delle proprietà, alle autorizzazioni ed ai contratti in essere in capo alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

L'operazione sopra descritta si è configurata come "fusione inversa non totalitaria", essendo il capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. detenuto dalla Bormioli Finanziaria S.p.A. al 96,70% e per la residuale quota di minoranza da un soggetto terzo (Cerve S.p.A.).

La presenza nella controllata-incorporante Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di soci di minoranza ha comportato la necessità della determinazione dei valori economici effettivi dei patrimoni delle due società ai fini di stabilire un rapporto di concambio in quanto il capitale sociale post-fusione della società controllata-incorporante non può essere attribuito per intero ai soci della controllante incorporata bensì deve essere attribuito in parte anche ai soci di minoranza della controllata.

Il concambio è stato determinato dagli amministratori di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. nel valore di n. 4,7659 azioni di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione di Bormioli Finanziaria S.p.A. ed è stato assoggettato ad esame di congruità da parte dell'esperto nominato dal Tribunale, ai sensi dell'art. 2501 sexies del codice civile.

All'esito della fusione la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha effettuato:

- annullamento del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A.: sono state annullate tutte le azioni ordinarie della controllante-incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A., detenute da Partecipazioni Italiane S.p.A. nella misura dell'85% e da Efibanca S.p.A. nella misura del 15%;
- aumento del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. a servizio dei soci di Bormioli Finanziaria S.p.A.: sulla base del rapporto di concambio, la controllata incorporante Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha effettuato un aumento di capitale da attribuire ai soci della controllante-incorporata pari a 74.896.689 euro. I soci di minoranza hanno mantenuto le azioni da essi possedute;
- tale aumento ha comportato l'attribuzione al patrimonio netto della incorporante di un avanzo di concambio pari a 116.239.740 euro, derivante dalla differenza tra l'aumento di capitale sociale attribuito ai soci di Bormioli Finanziaria S.p.A. ed il patrimonio netto di Bormioli Finanziaria S.p.A. annullato.
- riduzione del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ed annullamento azioni proprie e determinazione del disavanzo da annullamento: sono state annullate le azioni proprie che la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è venuta a detenere a seguito della operazione di fusione con conseguente riduzione del capitale sociale da 108.961.000 euro a 3.588.000 euro e la conseguente generazione di un disavanzo di fusione pari a 104.970.833 euro.

La suddetta fusione rientra nella casistica delle "*business combinations of entities under common control*" disciplinata, tra l'altro, dal documento OPI n. 2. In particolare, tale documento prevede, relativamente alle fusioni con natura di ristrutturazioni (quale quella in esame), che "...L'ingresso nel bilancio individuale dell'incorporante del patrimonio riveniente dalla società incorporata non dovrebbe comportare l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un'acquisizione in senso economico." Conformemente a quanto previsto dal suddetto documento, il disavanzo da annullamento derivante dalla suddetta fusione è stato pertanto rappresentato nel bilancio consolidato di

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., redatto secondo gli IFRS, per gli stessi valori riflessi nel bilancio consolidato di Partecipazioni Italiane S.p.A. (relativamente al consolidamento della partecipazione indirettamente detenuta nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.) al 31 dicembre 2006, attribuendo a riduzione delle riserve di patrimonio netto la differenza tra l'allocazione del disavanzo di fusione riflessa nel bilancio d'esercizio di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (redatto secondo i principi contabili nazionali) e l'allocazione del differenziale tra il valore di carico della partecipazione indirettamente detenuta nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ed il correlato patrimonio netto di pertinenza riflessa nel bilancio consolidato di Partecipazioni Italiane S.p.A.. Al riguardo si precisa che una parte di quest'ultimo differenziale, pari a circa 45.530 migliaia di euro, era stato riflesso nel bilancio consolidato di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2006 a diretta riduzione del patrimonio netto, in applicazione del c.d. criterio dell' *"economic entity approach"*, trattandosi di quota incrementativa rispetto alla quota di controllo già detenuta.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, la suddetta operazione di fusione inversa ha determinato, in sintesi, sul bilancio consolidato di Bormioli Rocco & Figlio i seguenti effetti patrimoniali:

- allocazione del disavanzo da annullamento alla voce Terreni e Fabbricati per un valore residuo netto al 1° gennaio 2007 pari a 25.842 migliaia di euro, ed alla voce Differenza di consolidamento per 12.006 migliaia di euro;
- riduzione delle riserve di patrimonio netto per effetto dell'operazione di fusione inversa per 76.750 migliaia di euro (comprensivo dell'effetto derivante dall'applicazione del criterio dell' *"economic entity approach"*, precedentemente descritto);
- incremento della posizione finanziaria debitoria netta di 111.696 migliaia di euro.

CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

La situazione patrimoniale ed economica redatta include il prospetto della società controllante Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle imprese da essa controllate. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa addebitata al conto economico; le eventuali differenze sottostanti l'acquisizione di quote di partecipazioni incrementative rispetto alle quote di controllo sono imputate direttamente a patrimonio netto, in applicazione del criterio dell' *"economic entity approach"*. In conformità a tale criterio, gli effetti diluitivi del valore delle partecipazioni riflesso nel bilancio consolidato, derivanti da variazioni nella compagine sociale delle stesse, vengono altresì rilevati a patrimonio netto.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

I dividendi, quando distribuiti dalle società consolidate, sono eliminati dal conto economico ed imputati alle riserve.

CONSOLIDAMENTO DI IMPRESE ESTERE

I bilanci delle società estere sono convertiti ai tassi di cambio correnti a fine esercizio ed al

cambio medio dell'esercizio per quanto riguarda il conto economico. Le differenze di cambio emergenti dalla conversione delle voci del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo rispetto a quelli in vigore alla fine dell'esercizio precedente, e quella tra i cambi medi e di fine anno per il conto economico, sono state imputate ad apposita voce del patrimonio netto consolidato denominata "Riserva di conversione".

I cambi utilizzati - nei confronti dell'euro - sono i seguenti:

Divisa	Cambio medio esercizio 2006	Cambio medio esercizio 2007	Cambio 31 dicembre 2006	Cambio 31 dicembre 2007
Dollaro Usa	1,2556	1,3705	1,3170	1,4721

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati o a obbligazioni convertibili.

USO DI STIME E CONGETTURE

I valori esposti nei prospetti di conto economico e stato patrimoniale e nelle relative note sono parzialmente frutto di stime e congetture. Le stime in particolare riguardano gli accantonamenti ai fondi. Si rimanda ai commenti delle singole voci per le indicazioni dei criteri seguiti.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare soc. coop..

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

Manleva prestata alla Società da Banco Popolare soc. coop.

Come già riferito nel corso dell'esercizio 2006, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società ha ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (dal 1° luglio 2007 fusa nel Banco Popolare soc. coop.) di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004.

L'impegno di manleva è stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva è azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si realizzi entro il termine di tre anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno è limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.

Le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., conclusasi nel giugno 2005 con la liberazione della Società dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi descritti nel bilancio al 31 dicembre 2006 nella sezione dedicata a "Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio".

Relativamente a tale posizione, si ricorda che la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di 3.500 migliaia di euro transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi.

Al 31 dicembre 2006 la manleva risultava azionabile per un importo residuo di 6.500 migliaia di euro.

Nel corso del 2007 la manleva è stata utilizzata per 2.754 migliaia di euro:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	554
Assicurazioni Generali S.p.A.	2.200
Totale	2.754

Il residuo utilizzabile al 31 dicembre 2007 è di 3.746 migliaia di euro.

Relativamente all'utilizzo della manleva per la transazione effettuata con Assicurazioni Generali S.p.A. si precisa che, in data 20 dicembre 2007, la Capogruppo ed il Banco Popolare soc. coop. hanno definito un accordo che prevede la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, il relativo importo ottenuto dalla Società non è stato iscritto quale provento nel conto economico dell'esercizio, bensì quale debito verso il Banco Popolare soc. coop. per importo corrispondente al valore netto contabile del credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.

Rapporti economico-finanziari

Partecipazioni Italiane S.p.A.

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione della partecipazione in Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Banco Popolare soc. coop., impegno di manleva della banca in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla Società.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 01.01.2007–31.12.2007:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	Saldo al 31.12.2007
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(705)
	Costi per riaddebito costi del personale	(140)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi netti su scoperti bancari	(27)
	Interessi attivi su conto corrente	3
	Costi per locazione uffici amministrativi	(47)

Al 31 dicembre 2007 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2007
Efibanca S.p.A.	debiti per finanziamenti entro 12 mesi	13.280
	debiti per riaddebito costi del personale	140
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	debiti per finanziamenti a breve termine	-
	saldo attivo conto corrente	307

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare di Lodi S.p.A., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per definire posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca S.p.A., si precisa che esso deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005, con scadenza 5 gennaio 2007 e rinnovato in data 27 dicembre 2006 con scadenza 4 luglio 2008. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati meglio rispondevano alle sue esigenze.

Si precisa che Partecipazioni Italiane S.p.A. nel corso del 2007 ha conferito mandato alla Borghesi Colombo & Associati s.r.l. per l'assistenza nell'analisi finalizzata a individuare opportunità, tempi e modi per ottimizzare la valorizzazione della partecipazione detenuta nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. A fronte di tale incarico di consulenza al 31 dicembre 2007 risultavano compensi maturati e non ancora corrisposti per 180 migliaia di euro.

Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Al 31 dicembre 2007 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Crediti verso parti correlate	Saldo al 31.12.2007
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	1
Efibanca S.p.A.	-
Cerve S.p.A.	559

<i>(migliaia di euro)</i>	
Debiti verso parti correlate	Saldo al 31.12.2007
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	146
Efibanca S.p.A.	17.494
Cerve S.p.A.	1.344

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi verso il Gruppo Cerve S.p.A. per 3.737 migliaia di euro e ricavi per 2.252 migliaia di euro. Gli interessi passivi sui finanziamenti concessi da Efibanca S.p.A. sono stati pari, per l'esercizio 2007, a 1.102 migliaia di euro. I costi e ricavi del periodo con Banco Popolare soc. coop. non risultano rilevanti.

Tutti i rapporti con entità correlate sono disciplinati da condizioni di mercato.

Il capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è costituito da n. 78.484.689 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. La titolarità delle azioni è la seguente:

- Partecipazioni Italiane S.p.A.: titolare di n. 63.662.443 azioni pari al 81,1145% del capitale sociale;
- Efibanca S.p.A.: titolare di n. 11.234.246 azioni pari al 14,3139% del capitale sociale;
- Cerve S.p.A.: titolare di n. 3.588.000 azioni pari al 4,5716% del capitale sociale.

5. PASSIVITA' POTENZIALI E ATTIVITA' POTENZIALI

Partecipazioni Italiane S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2006 la Società ha ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo complessivamente richiesto per il risarcimento dei danni lamentati è complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, "*non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese*". Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007.

Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile internazionale n. 12, si precisa che alla data del 31 dicembre 2007 sono in essere attività potenziali relative ad imposte anticipate non iscritte in bilancio, in quanto non si è ritenuto sussistere il requisito della ragionevole certezza del relativo realizzo richiesto dai principi contabili di riferimento per la

loro iscrizione, per un importo pari a circa 4.339 migliaia di euro, riferito alle controllate Verreries de Masnières SA (Francia) per 2.292 migliaia di euro e Bormioli Rocco SA (Spagna) per 2.047 migliaia di euro.

6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>					
Ente rilasciante	Beneficiario	Anno accensione	Anno scadenza	Ammontare	Causale
Necchi S.p.A.	B.ca Antonveneta	2002	revoca	379	a garanzia utilizzi Nolitel Italia s.r.l.

Si segnala che Partecipazioni Italiane S.p.A. ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca d'Impresa S.p.A., Fortis Bank. SA –NV, di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Per maggiori dettagli sulle garanzie gravanti a livello di gruppo a fronte di operazioni di finanziamento, si rimanda alla nota relativa ai finanziamenti a lungo termine.

7. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Le seguenti informazioni riguardano esclusivamente i settori di attività del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.:

<i>(migliaia di euro)</i>	Contenitori	Casalingo	Plastica	Consolidato
RICAVI				
Vendite a terzi	222.365	233.904	74.972	531.241
Totale ricavi da attività di funzionamento	222.365	233.904	74.972	531.241
RISULTATI ECONOMICI				
Risultato di settore	21.419	18.403	14.741	54.563
Costi e ricavi comuni non allocati				(15.681)
Utile operativo da attività di funzionamento				38.882
Proventi ed oneri finanziari				(11.532)
Imposte e tasse				(5.624)
Risultato netto da attività in funzionamento				21.726

<i>(migliaia di euro)</i>	Contenitori	Casalingo	Plastica	Non allocato	Consolidato
Stato Patrimoniale					
Attività di settore	224.755	229.230	72.135	52.819	578.939
Partecipazioni in società collegate					266
Totale attività					579.205
Passività di settore	67.130	74.011	18.973	419.091	579.205
Altre informazioni					
Incrementi di immobilizzazioni	30.814	22.705	10.413	12.654	76.586
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	18.456	12.472	5.861	240	37.029

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo.

Ai fini del controllo direzionale il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è attualmente organizzato nei seguenti settori di attività:

- Business Unit **Contenitori Vetro**: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori in vetro per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico profumiera;
- Business Unit **Casalingo**: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di articoli in vetro per la casa;
- Business Unit **Plastica**: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori e chiusure in plastica per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico profumiera.

Fatturato per unità di business

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Contenitori Vetro	222.365	222.157
Casalingo	233.904	219.970
Plastica	74.972	70.056
Totale fatturato	531.241	512.183

Business Unit Contenitori Vetro

Fatturato per area geografica:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Italia	88,9	88,5
Francia	63,8	59,1
Spagna	5,2	6,1
Germania	4,2	4,5
USA	21,9	22,2
Altro	38,4	41,8
Totale	222,4	222,2

L'Unità di business produce e vende contenitori in vetro nell'ambito dei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico-profumeria.

Nel periodo il fatturato complessivo è stato pari a 222,4 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. L'andamento è stato completamente differenziato nei vari comparti di business. Il settore alimentare ha registrato una crescita del 18%, pur in presenza di una parziale mancanza di prodotto dovuta al rifacimento di un forno. Il brillante risultato è dovuto sia ad un momento favorevole del mercato, che ai risultati di una profonda riorganizzazione commerciale e produttiva.

Il settore farmaceutico, anch'esso in deficit di capacità produttiva dovuto al rifacimento di un forno, ha mostrato un incremento dell'1%, consolidando una posizione di leadership sul mercato italiano.

Il settore profumeria ha segnalato una variazione negativa del 6,6%. Al netto dell'effetto delle vendite di articoli prodotti ad Abbiategrosso il fatturato dell'esercizio 2007 è in linea con quello dell'anno precedente. Si segnala che dall'inizio dell'esercizio è cessata la commercializzazione del vetro opale.

Business Unit Casalingo

Fatturato per area geografica:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Italia	76,8	82,4
Penisola Iberica	33,8	30,5
Francia	19,8	19,6
Germania	14,8	21,8
USA	19,1	15,1
Altro	69,6	50,6
Totale	233,9	220,0

L'Unità di business opera nei settori degli articoli in vetro per la casa. Nel corso dell'esercizio 2007 ha realizzato un fatturato complessivo di 233,9 milioni di euro, con un incremento del 6,3%. Il risultato raggiunto è stato tuttavia contraddistinto, dopo anni di continua crescita, da una flessione del mercato italiano. Sui mercati esteri continua il trend positivo, nonostante l'effetto dollaro, delle aree Nordamerica ed Est Europa e più in

generale di tutti i mercati export. A livello di portafoglio prodotti continua la buona performance dei segmenti calici e piatti. E' proseguita nel corso del 2007 l'apertura di punti vendita presso importanti outlet, con l'obiettivo di incrementare il fatturato e soprattutto di promuovere il marchio e la notorietà dei prodotti.

Business Unit Plastica

Fatturato per area geografica:

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Italia	32,1	28,0
Altri paesi Europa Occidentale	23,2	32,9
Altro	19,7	9,2
Totale	75,0	70,1

L'Unità di Business Plastica ha continuato il trend positivo già registrato in passato, con vendite nette pari a 75 milioni di euro, con un incremento del 7% verso l'anno precedente. L'andamento positivo è generalizzato in tutti i segmenti, ma con ottime performances nei settori farmaceutico (+7%) e cosmetico (+8%).

8. POSIZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE AL
31.12.2007 CONFRONTATA CON QUELLA AL 31.12.2006

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
A. Cassa	8.676	20.095
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	54	1.893
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	8.730	21.988
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(28.325)	(138.155)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(45.994)	(24.099)
H. Altri debiti finanziari correnti	(957)	(700)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(75.276)	(162.954)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(66.546)	(140.966)
K. Debiti bancari non correnti	(97.997)	(41.515)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	(2.016)	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(100.013)	(41.515)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(166.559)	(182.481)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

9. RICAVI

Nell'esercizio 2007 i ricavi sono cresciuti del 3,7% rispetto all'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	531.241	512.183
Totale ricavi	531.241	512.183

Per i commenti si rimanda ai precedenti paragrafi nonché alla Relazione sulla gestione.

10. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Riaddebiti costo personale a Efibanca S.p.A. (parte correlata)	12	-
Affitti attivi immobili	170	110
Recupero costi stampi e trasporti	2.345	2.200
Recuperi da clienti contribuiti stazione sperimentale vetro	47	52
Recuperi da clienti per contributo CONAI	871	561
Cessione quote emissione anidride carbonica	-	619
Ricavi mensa aziendale	141	150
Recuperi sinistri e risarcimenti assicurativi	987	1.986
Plusvalenze ordinarie su alienazione cespiti	63	304
Contributi in conto esercizio	135	175
Altri ricavi diversi	1.512	1.696
Totale altri ricavi e proventi	6.283	7.853

I valori sopra riportati si riferiscono prevalentemente al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., tranne quanto indicato alla voce "Riaddebiti costo personale a Efibanca S.p.A." (parte correlata) che riguarda esclusivamente Partecipazioni Italiane S.p.A..

11. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Acquisti di materie prime, di consumo, merci, da terzi	140.875	137.085
Costi di trasporto e spese accessorie	1.834	1.787
Totale	142.709	138.872

L'incremento rispetto al costo dell'omologo periodo è principalmente conseguente all'incremento della produzione connesso all'aumento dei volumi di vendita della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

12. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Energia, riscaldamento, acqua	58.305	59.172
Smaltimento rifiuti e servizi ecologici	237	177
Lavorazioni esterne	44.210	42.909
Altre prestazioni per servizi di produzione	14.246	13.099
Manutenzioni e riparazioni	8.708	8.103
Trasporti su vendite	27.809	27.515
Provvigioni passive e contributi	7.844	6.070
Spese pubblicitarie e commerciali	7.209	5.940
Costi per assicurazioni	2.222	2.432
Spese postali, telefoniche	1.535	1.524
Consulenze e servizi professionali	275	194
Spese per valutazioni e perizie	-	211
Servizi amministrativi e vari	636	1.159
Spese legali e contenzioso corrente	1.193	1.324
Consulenze e pareri professionali	33	419
Spese valutazioni e due diligence	157	512
Riaddebito costi personale direttivo ⁽¹⁾	140	123
Emolumento Amministratori	1.113	1.125
Emolumento Sindaci e Revisori	732	740
Commissioni e spese bancarie	552	628
Spese per aumento del capitale sociale	23	23
Totale	177.179	173.399

La suddivisione dei costi per servizi per area di riferimento é la seguente:

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Spese per aumento del capitale sociale	-	23
Costi per assicurazioni	49	50
Spese postali, telefoniche	5	8
Consulenze e servizi professionali	275	280
Servizi amministrativi e vari	102	2
Spese legali e contenzioso corrente	96	359
Spese valutazioni e due diligence	15	512
Riaddebito costi personale direttivo ⁽¹⁾	140	123
Emolumento Amministratori ⁽²⁾	294	257
Emolumento Sindaci e Revisori	123	138
Commissioni e spese bancarie	2	11
Servizi diversi	23	171
Totale	1.124	1.934

(1) si tratta del riaddebito da parte di Efibanca S.p.A. (parte correlata) per costi legati alle prestazioni di personale direttivo a Partecipazione Italiane S.p.A. in base a specifico contratto.

(2) di cui 24 migliaia di euro per il 2006 e 8 migliaia di euro per il 2007 sono riferibili al compenso per il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006 ^(*)
Energia	58.305	59.172
Smaltimento rifiuti e servizi ecologici	237	177
Lavorazioni esterne	44.210	42.909
Altre prestazioni per servizi di produzione	14.246	13.099
Manutenzioni e riparazioni	8.708	8.103
Provvigioni passive e contributi	7.844	6.070
Spese pubblicitarie e commerciali	7.209	5.940
Costi per assicurazioni	2.173	2.382
Spese postali, telefoniche	1.530	1.516
Spese per valutazioni e perizie	142	211
Servizi amministrativi e vari	534	1.180
Spese legali e contenzioso corrente	1.097	965
Consulenze e pareri professionali	33	139
Trasporti su vendite	27.809	27.515
Emolumento Amministratori	819	868
Emolumento Sindaci e Revisori	609	602
Commissioni e spese bancarie	550	617
Totale	176.055	171.465

(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

Con riferimento ai costi energetici, si segnala che nel mese di febbraio 2007 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha stipulato un contratto swap con un istituto bancario a copertura della variazione dei prezzi del gas metano con scadenza al termine dell'esercizio. Tale contratto si è dimostrato efficace in quanto la formula contrattuale utilizzata ha permesso la correlazione con quella del contratto di fornitura energetica ed il nozionale coperto è risultato allineato agli effettivi volumi di consumo.

Nell'esercizio 2007 gli effetti di tale operazione hanno comportato una riduzione del costo per energia per 925 migliaia di euro rispetto al periodo precedente.

13. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Salari e stipendi	98.638	96.346
Oneri sociali	30.540	30.735
Accanton. per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	1.777	3.716
Altri accantonamenti per trattamento di quiescenza e simili	379	275
Altri costi del personale	997	616
Totale	132.331	131.688

Si segnala che i costi del personale sono esposti al netto di proventi non ricorrenti per l'importo di 2.577 migliaia di euro, dovuti alla determinazione del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente a seguito della riforma previdenziale varata con la legge finanziaria per l'anno 2007, come più diffusamente esposto alla nota e commento dei Benefici verso dipendenti (c.d. effetto "curtailment").

14. ONERI E PROVENTI OPERATIVI DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Locazioni passive fabbricati ⁽¹⁾	3.113	2.423
Locazioni passive macchine elettroniche	919	798
Leasing operativo	1.991	2.368
Canoni depurazione acque ed altre tasse locali	4.121	4.630
Contributi ad associazioni di categoria	465	396
Svalutazione dei crediti nell'attivo circolante e disponibilità	660	470
Altri accantonamenti	-	200
Sopravvenienze attive	(2.635)	(2.840)
Sopravvenienze passive	3.250	2.525
Oneri diversi	1.904	2.242
Totale	13.788	13.212

(1) di cui 49 migliaia di euro verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) (47 migliaia di euro nel 2006) , per canoni di locazione uffici di Partecipazioni Italiane S.p.A.

15. ONERI DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Accantonamento al fondo ristrutturazione Bormioli	2.791	2.663
Oneri stabilimento Abbiategrasso	-	709
Svalutazione partecipazioni minori	61	-
Risarcimenti assicurativi non ricorrenti	-	(545)
Totale	2.852	2.827

La voce "Accantonamento al fondo ristrutturazione Bormioli" è relativo alla revisione della stima per gli oneri che si presume di dover sostenere in futuro per il completamento del piano di riduzione del personale avviato dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. in esercizi precedenti ed al pagamento di somme a seguito di variazioni organizzative attuate prevalentemente nella controllata spagnola Bormioli Rocco SA.

16. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI, NON RICORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Svalutazione immobilizzazioni stabilimento di Abbiategrasso	-	3.150

La svalutazione indicata nel bilancio 2006 si riferisce ad un problema tecnico occorso nel maggio 2006 che ha interessato il forno fusore di vetro dello stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sito in Abbiategrasso, per cui si era reso necessario lo spegnimento dello stesso e la conseguente interruzione della produzione dell'intero stabilimento. L'effetto economico derivava principalmente dalla svalutazione del valore netto contabile di alcuni impianti specifici.

17. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	237	393
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	36.800	35.987
Totale	37.037	36.380

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nell'esercizio è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

18. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

(migliaia di euro)	Esercizio 2007	Esercizio 2006
a) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso Necchi Compressori S.p.A. in Liq. e Concordato Preventivo	-	770
b) Svalutazione dei crediti verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa su garanzia prestata	-	138
c) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso il Comune di Roma	-	313
Totale svalutazioni di attività connesse alla gestione pregressa	-	1.221
d) Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	224	585
e) Accantonamento per rischi di regresso sulla cessione del credito verso il Comune Roma – Assicurazioni Generali S.p.A.	-	862
f) Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	150	455
g) Onere escussione garanzia Credem – Euro & Bit S.p.A.	200	-
h) Consulenze amministrative e oneri di revisione per la gestione pregressa	71	-
Totale oneri connessi alla gestione pregressa	645	1.902
Totale	645	3.123

d) Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

f) Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel Italia s.r.l.

L'accantonamento è stato considerato in base allo stato della liquidazione di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ricavato dalla situazione periodica predisposta dal Liquidatore, tenuto conto dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.

g) Onere escussione garanzia Credem – Euro & Bit S.p.A.

In data 14 luglio 2003 in relazione ad un'esposizione sul c/c 069/10/3074 presso il Credito Emiliano intestato ad Euro & Bit S.p.A., la banca ha ottenuto, presso il Tribunale di Reggio Emilia, il decreto ingiuntivo n. 1945/03 che prevede, fra l'altro, la condanna in solido di Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., a seguito di rilascio di fideiussione a favore di Euro & Bit S.p.A., al pagamento di euro 200.000,00, oltre interessi al tasso del 10% dal 1° luglio 2003. Si ricorda che Euro & Bit S.p.A. era controllata indirettamente dalla Società tramite Nolitel.

A seguito di fallimento della società Euro & Bit S.p.A. dichiarato il 27 maggio 2004, in data

13 luglio 2007, in forza del citato decreto ingiuntivo, il Credito Emiliano ha notificato un precetto alla Società con il quale intima il pagamento di euro 269.411,53 oltre a interessi al tasso del 10% dal 1° luglio 2007.

In data 30 luglio 2007 e 1° agosto 2007 le parti hanno concordato: (i) il pagamento da parte della Società di euro 200.000,00 a saldo e stralcio delle obbligazioni, (ii) la rinuncia da parte della Società alla surroga al fallimento Euro & Bit S.p.A. fino al soddisfacimento del credito vantato dalla banca per una somma complessiva pari ad euro 222.924,70, (iii) il mantenimento da parte della banca dell'insinuazione al passivo, anche nell'interesse della Società.

h) Consulenze amministrative e oneri di revisione per la gestione pregressa

Si tratta prevalentemente di costi amministrativi (15 migliaia di euro) e di revisione (32 migliaia di euro) e di consulenza fiscale (16 migliaia di euro) legati alla rielaborazione dei bilanci di esercizio e consolidati 2004 e 2005 a seguito della sentenza del tribunale di Pavia in merito alla vertenza Partecipazioni Italiane/Consob (RG 3524/2005 – Impugnativa bilancio 2004) che ha decretato la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria della Società in data 22 marzo 2005, di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 e ha dichiarato la non conformità alla legge del bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004.

19. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Rilascio del fondo rischi relativo alla posizione Comune di Roma-Assicurazioni Generali S.p.A.	2.359	-
Utilizzo manleva rilasciata da banco Popolare soc.coop. a fronte passività Nolitel Italia s.r.l. in liquidazione	458	-
Proventi diversi da gestione pregressa	128	-
Totale	2.945	-

Rilascio del fondo rischi relativo alla posizione Comune di Roma- Assicurazioni Generali S.p.A.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

A seguito dell'accordo transattivo sopra menzionato e della conseguente retrocessione del credito la Società ha provveduto al rilascio del fondo precedentemente accantonato per il rischio di regresso legato a tale posizione.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Utilizzo manleva rilasciata da Banco Popolare soc. coop. a fronte passività Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione

I proventi indicati rappresentano il valore dei risarcimenti ricevuti dal Banco Popolare soc. coop. a fronte dei versamenti effettuati dalla Società alla Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione. Relativamente all'utilizzo della manleva per la transazione effettuata con Assicurazioni Generali S.p.A. si precisa che, in data 20 dicembre 2007, la Capogruppo ed il Banco Popolare soc. coop. hanno definito un accordo che prevede la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, il relativo importo ottenuto dalla Società non è stato iscritto quale provento nel conto economico dell'esercizio, bensì quale debito verso il Banco Popolare

soc. coop. per importo corrispondente al valore netto contabile del credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.

20. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Svalutazione dei crediti pagabili in azioni Applicomp (India) Ltd.	-	(960)
Svalutazione partecipazione in Applicomp (India) Ltd.	-	(2.570)
Dividendi da Banca Popolare Italiana soc. coop. (ora Banco Popolare soc. coop.) - parte correlata	3	-
Totale	3	(3.530)

Anche nel corso del 2007, a seguito di apposito mandato conferito nel 2005 all'advisor finanziario Efibanca S.p.A. e con l'assistenza di uno Studio Legale Indiano all'uopo incaricato, la Società ha intrapreso numerose azioni finalizzate a stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd..

Nonostante le risorse impiegate ed i numerosi tentativi esperiti, le iniziative intraprese non hanno consentito l'avvio di alcuna trattativa finalizzata alla auspicata cessione della partecipazione.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non ritiene sussistano, alla data di approvazione del bilancio, elementi atti a ritenere possibile, entro tempi ragionevoli, la dismissione della partecipazione in oggetto ed il realizzo dei crediti partecipativi connessi.

Tale circostanza accresce gli elementi di incertezza sottostanti la determinazione del *fair value* della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti vantati verso la Applicomp (India) Ltd. esposti nella successiva nota 29.

I suddetti elementi di incertezza valutativa sono altresì accresciuti dal decorso infruttifero del tempo e dalla prolungata assenza di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata nonché di previsioni circa il suo futuro andamento. Tali ragioni hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che vi sia una perdita integrale del valore e pertanto sia necessario procedere alla integrale svalutazione della partecipazione e dei crediti partecipativi iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", senza pregiudizio alcuno delle azioni che la Società intende completare ovvero ulteriormente intraprendere per il pieno recupero delle attività iscritte a bilancio.

Per quanto riguarda i dividendi da Banca Popolare Italiana soc. coop. incassati nell'esercizio, si tratta della distribuzione straordinaria legata alla fusione nel Banco Popolare soc. coop. a fronte delle n. 1.367 azioni detenute dalla Società ante fusione.

21. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo a livello consolidato sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Interessi passivi netti su posizioni a breve verso terzi	6.132	1.047
Interessi passivi netti su posizioni a breve - Banca Pop. di Lodi S.p.A. (parte correlata)	24	91
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine - Efibanca S.p.A. (parte correlata)	-	1.593
Interessi passivi su fin. bancari a breve - Efibanca S.p.A. (parte correlata)	705	-
Differenze cambio nette	861	1.049
Oneri finanziari diversi netti	1.637	871
Interessi passivi su posizioni a medio-lungo termine verso terzi	2.886	2.696
Totale	12.245	7.347

Di seguito si riepilogano i proventi e gli oneri finanziari per area di riferimento:

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Interessi passivi netti su posizioni a breve - Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	24	49
Interessi passivi netti su posizioni a breve - Efibanca S.p.A. (parte correlata)	705	-
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine verso terzi	-	7
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	-	504
Proventi finanziari diversi	(15)	(154)
Totale oneri e proventi finanziari	714	406

Gli “**Interessi passivi netti su posizioni a breve**” includono oneri verso parti correlate come indicato nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007
Efibanca S.p.A. (parte correlata)	705
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	24
Totale interessi passivi netti su posizioni a breve verso parti correlate	729

I “**Proventi finanziari diversi**” per 15 migliaia di euro includono interessi attivi su investimenti di liquidità.

Nel 2006, 154 migliaia di euro in totale, includevano interessi attivi su investimenti di liquidità per 51 migliaia di euro, interessi attivi su depositi bancari per 18 migliaia di euro e 85 migliaia di euro di minori interessi passivi riconosciuti in sede di ricalcolo della liquidazione per la chiusura del finanziamento Minindustria.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006 ^(*)
Interessi passivi netti su posizioni a breve – Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) - Bormioli Finanziaria S.p.A.	-	^(*) 42
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine - Efibanca S.p.A. (parte correlata) - Bormioli Finanziaria S.p.A.	-	^(*) 1.089
Interessi passivi netti su posizioni a breve verso terzi	6.132	1.047
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine verso terzi	2.886	2.689
Differenze cambio attive (passive)	861	1.049
Oneri finanziari diversi netti	1.652	1.025
Totale	11.531	6.941

^(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

22. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Imposte correnti	11.960	9.130
Imposte anticipate	(6.336)	1.092
Imposte differite di consolidamento	-	(305)
Totale	5.624	9.917

Il carico per imposte correnti si riferisce principalmente alla stima delle imposte maturate in capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per IRAP e IRES.

Per il calcolo delle imposte anticipate-differite del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. al 31 dicembre 2007 si rimanda al prospetto allegato.

Per la riconciliazione tra imposte teoriche ed effettive della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. si rimanda al prospetto allegato.

(migliaia di euro)	GRUPPO BORMIOLI ROCCO CALCOLO IMPOSTE DIFFERITE AL 31 DICEMBRE 2007				
	Valore	<u>IRES</u>	<u>IRAP</u>	Debito	Credito
	31.12.07	27,5%	3,9%	31.12.07	31.12.07
BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.p.A.					
<i>Fondi rischi ed oneri</i>	23.191	6.378	599	-	6.977
<i>Delta ammortamenti fiscali ed economico tecnici - compreso leasing</i>	(68.131)	(18.736)	(2.657)	(21.393)	-
<i>Fondo svalutazione magazzino</i>	9.349	2.571	365	-	2.936
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	4.656	1.280	-	-	1.280
<i>Disavanzo da fusione</i>	(75.192)	(20.678)	(2.114)	(22.792)	-
<i>Plusvalenze da alienazione cespiti</i>	(5.430)	(1.493)	(25)	(1.518)	-
<i>Altri minori</i>	1.864	542	15	(29)	586
ADEGUAMENTO PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI					
<i>Immobilizzazioni materiali ed immateriali - IAS 16 - 37 -38)</i>	(31.341)	(8.619)	(320)	(8.939)	-
<i>Benefici per dipendenti (IAS 19)</i>	(6.420)	(1.766)	-	(1.766)	-
<i>Fondi quiescenza (IAS 37)</i>	(205)	(56)	(8)	(64)	-
<i>Fondi ristrutturazione (IAS 37)</i>	-	-	-	-	-
		(40.577)	(4.145)	(56.500)	11.779
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO					
Bormioli Rocco SA					
<i>Ricalcolo stampi - 30%</i>	(1.807)	(542)	-	(542)	-
<i>Altri minori derivanti da esercizi, pregressi e riclassificati</i>	4.180	-	-	-	-
Bormioli Rocco France					
<i>Ricalcolo ammortamenti e leasing - 34,43%</i>	(1.079)	(371)	-	(371)	-
<i>Adeguamento principi contabili internazionali: immobilizzazioni (IAS 16)</i>	(2.642)	(910)	-	(910)	-
Verreries de Masnieres SA					
<i>Perdite fiscali pregresse e fondi temporaneamente indeducibili 33,33%</i>	10.855	3.618	-	-	3.618
Bormioli Rocco Glass					
<i>Ammortamenti - Fondi svalutazione magazzini - altri minori - 35,74%</i>	434	155	-	-	155
		1.950	0	(1.823)	3.773
EFFETTI DERIVANTI DAL CONSOLIDATO					
<i>Ricalcolo leasing</i>	(8.865)	(2.438)	(204)	(2.642)	-
<i>Disavanzi di fusione</i>	2.059	566	60	-	626
<i>Storno disavanzo fusione civilistico</i>	75.192	20.678	2.114	22.792	-
<i>Disavanzo di fusione Bormioli Finanziaria S.p.A.</i>	(23.131)	(6.361)	(902)	(7.263)	-
<i>Intercompany profit in stock</i>	1.246	343	49	-	392
		12.788	1.117	12.887	1.018
Totale		(25.838)	(3.028)	(45.436)	16.570
<i>Saldo crediti imposte anticipate e debito per imposte differite al 31 DICEMBRE 2006</i>				(46.065)	20.487
<i>Fondo imposte differite Bormioli Finanziaria S.p.A.</i>				(9.624)	-
				10.253	(3.917)
Effetto a Conto Economico					6.336

23. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE

L'importo di 43 migliaia di euro indicato nel 2006 corrisponde alla plusvalenza realizzata all'atto della cessione a terzi della partecipazione totalitaria detenuta nella Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (ceduta nel corso dell'esercizio 2006), originata sostanzialmente dal risultato del periodo della ex-controllata, al netto delle partite intercompany e degli oneri accessori rilevati contestualmente alla vendita della partecipazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Risultato Necchi Macchine per Cucire s.r.l. al 31.05.2006	-	145
Effetto netto dei costi di dismissione e rettifiche	-	(102)
Oneri cessione ramo d'azienda Abbiategrosso	(1.222)	-
Totale	(1.222)	43

Il risultato netto delle attività cessate del 2007, pari costi per 1.222 migliaia di euro, è relativo agli oneri della cessione del ramo d'azienda della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. rappresentato dallo stabilimento di Abbiategrosso e si riferiscono sia agli oneri legati alla cessione della parte immobiliare sia agli oneri relativi all'uscita del personale.

24. RISULTATO DI TERZI

Il capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. al 31 dicembre 2007 è costituito da n. 78.484.689 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna. La titolarità delle azioni è la seguente:

- Partecipazioni Italiane S.p.A.: titolare di n. 63.662.443 azioni pari al 81,1145% del capitale sociale;
- Efibanca S.p.A.: titolare di n. 11.234.246 azioni pari al 14,3139% del capitale sociale;
- Cerve S.p.A.: titolare di n. 3.588.000 azioni pari al 4,5716% del capitale sociale.

L'operazione di incorporazione di Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (il cui capitale sociale era costituito da n. 108.961.000 azioni del valore nominale di un euro) è avvenuta:

- mediante annullamento, di n. 105.373.000 azioni del capitale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità dell'incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A. e conseguente riduzione del capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. a euro 3.588.000;
- mediante annullamento di tutte le azioni dell'incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A., di titolarità di Partecipazioni Italiane S.p.A. e di Efibanca S.p.A. e contestuale attribuzione ai predetti soci di n. 74.896.689 azioni di nuova emissione di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., nel rapporto di cambio di n. 4,765906 azioni ordinarie di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione ordinaria Bormioli Finanziaria S.p.A..

Il risultato di terzi è stato calcolato come segue:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Valori complessivi	% di controllo 31.12.2007	% di terzi 31.12.2007	Valori di pertinenza di terzi
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007 (escluso risultato economico)	154.099	81,1145%	18,8855%	29.102
Risultato economico 1.1 – 31.12.2007	20.504	81,1145%	18,8855%	3.872

Nel 2006 la ripartizione del risultato e l'attribuzione a terzi era stata effettuata in base alle percentuali di possesso determinate come segue:

- In data 28 dicembre 2006 era stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. un aumento di capitale riservato a seguito del quale la quota di pertinenza della stessa in Bormioli Finanziaria S.p.A. è passata dallo 0,15% al 15,00%; corrispondentemente la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. si è ridotta dal 99,85% all'85,00%.
- Sempre in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.a. ha acquistato da Efibanca S.p.A. il 30,97% del capitale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., portando la propria partecipazione dal 65,74% al 96,70%.
- Poiché le suddette variazioni nelle percentuali di possesso detenute, direttamente o indirettamente, da Partecipazioni Italiane S.p.A. in Bormioli Finanziaria S.p.A. ed in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sono entrambe avvenute a fine dicembre 2006, i risultati economici dell'esercizio 2006 di Bormioli Finanziaria S.p.A. e di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sono stati ripartiti in base alle percentuali di possesso prevalenti le suddette variazioni, ossia:

(migliaia di euro) Utile/(perdita)	Risultato economico del periodo 1.1 – 27.12.2006	Quota di gruppo precedente le variazioni nelle % di possesso		Quota di terzi precedente le variazioni nelle % di possesso	
Bormioli Finanziaria S.p.A.	(1.456)	99,85%	(1.454)	0,15%	(2)
Gruppo Bormioli Rocco S.p.A.	7.092	65,74%	4.663	34,26%	2.429
Totale	5.636		3.209		2.427

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

25. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle immobilizzazioni materiali nette è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	31.12.2007
Terreni e fabbricati	133.141	689	(2.975)	(8.566)	122.289
Impianti e macchinari	110.526	20.600	(21.842)	(4.386)	104.898
Attrezzature industriali e commerciali	26.665	9.637	(11.189)	(944)	24.169
Altri beni	2.531	606	(800)	(57)	2.280
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.467	9.979	-	(3.422)	11.024
Totale immobilizzazioni materiali	277.330	41.511	(36.806)	(17.375)	264.660

Terreni e Fabbricati

La colonna “Allocazione Differenza di consolidamento” relativa ai terreni e fabbricati si riferisce agli effetti del recepimento dell’allocazione della differenza di consolidamento precedentemente effettuata in Bormioli Finanziaria S.p.A. e descritta nell’ambito della premessa relativa all’operazione di fusione ed è relativa per 25.842 migliaia di euro sui fabbricati (al netto degli ammortamenti accumulati fino al 31 dicembre 2006).

La voce “Terreni e Fabbricati” include il complesso immobiliare della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sito in Parma, parzialmente in uso, il cui valore al 31 dicembre 2006, al netto degli ammortamenti accumulati, è pari a 16.640 migliaia di euro. Tale complesso immobiliare, rappresentato dai terreni e dai fabbricati dello stabilimento di Parma è ritenuto dagli Amministratori della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla data della presente nota, non più strategico per lo svolgimento dell’attività produttiva. Relativamente a tale complesso immobiliare è in corso un progetto volto all’identificazione di una più opportuna destinazione. Poiché di tale progetto non sono definite ad oggi modalità e tempi di attuazione, è stato ritenuto opportuno mantenere iscritto il complesso immobiliare nell’ambito delle attività immobilizzate non disponibili per la vendita.

Al fine di esporre tali immobilizzazioni materiali al loro valore di presumibile realizzo è stato stanziato, in esercizi precedenti, uno specifico fondo svalutazione per 12.756 migliaia di euro. Pertanto il valore netto di tali immobilizzazioni alla data di chiusura dell’esercizio è pari a 3.884 migliaia di euro.

Impianti e Macchinari

I principali investimenti del periodo tra gli stabilimenti della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sono i seguenti:

- unità di business Contenitori:
 - stabilimento sito in Trezzano sul Naviglio: rifacimento forno 3 per circa 4.463 migliaia di euro e rifacimento, ammodernamento e automazione linee produttive per circa 4.878 migliaia di euro;
 - stabilimento sito in Bergantino: rifacimento forno 1 per circa 1.848 migliaia di euro ed interventi sulle linee di produzione (pallettizzatori e fardellatrici) per circa 1.361 migliaia di euro.
- unità di business Casa:
 - stabilimento sito in Altare: rifacimento forno 2 per circa 3.200 migliaia di euro.
- unità di business Plastica:
 - acquisto nuovi macchinari per circa 1.436 migliaia di euro.

Gli incrementi della voce “Attrezzature industriali e commerciali” sono costituiti prevalentemente dalla realizzazione e dall’acquisto degli stampi e si riferiscono alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per circa 5.100 migliaia di euro.

Le “Immobilizzazioni in corso” includono gli investimenti in beni non ancora entrati in funzione nel processo produttivo alla data del 31 dicembre 2007. In particolare gli investimenti sono relativi: per 1.200 migliaia di euro al rifacimento forno 1 di Fidenza, per 3.040 migliaia di euro ad impianti di trattamento fumi in corso di realizzazione negli stabilimenti di Trezzano sul Naviglio e Bergantino e per 1.100 migliaia di euro a stampi. Il completamento di tali investimenti ed il loro utilizzo è previsto per l’esercizio 2008.

Tra i decrementi sono compresi 10.673 migliaia di euro relativi alla cessione dello stabilimento di Abbiategrasso avvenuta nel mese di ottobre 2007, operazione già descritta in precedenza.

La colonna “Ammortamenti” comprende la svalutazione stampi resasi necessaria a seguito della verifica della sussistenza di una perdita di valore in relazione al venir meno dei requisiti di utilità futura, per un valore pari a 1.077 migliaia di euro.

La colonna “Decrementi” comprende anche il valore dei beni relativi all’ex stabilimento di Parma ed ex Cral – al netto del relativo fondo svalutazione cespiti par 3.652 migliaia di euro – riclassificati tra le “attività non destinate al processo produttivo” dell’attivo circolante in conseguenza dell’approvazione del progetto di scissione dei cespiti non strumentali, già descritto in precedenza

26. AVVIAMENTO

La voce é costituita principalmente dalla differenza positiva derivante dal consolidamento del Gruppo Bormioli. Come previsto dall’IFRS 3, a partire dal 2006 l’avviamento non viene più ammortizzato sistematicamente, ma è soggetto all’“*impairment test*” periodico . In ottemperanza al principio contabile internazionale IAS 36, la Società ha provveduto nel bilancio al 31 dicembre 2007 ad effettuare un impairment test del valore dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Tale test è stato effettuato determinando il valore attualizzato degli assets operativi della società; a tale valore é stato sommato il valore degli assets non strumentali; a tale valore complessivo (*corporate value*) sono stati dedotti i debiti finanziari netti del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. in essere al 31 dicembre 2007. In questo modo è stato ottenuto l’equity value. La quota di pertinenza nell’equity è stata comparata con il valore di carico della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. nel bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Al riguardo si precisa che:

- i flussi di cassa sono stati desunti dall’ultimo piano triennale elaborato dal Gruppo Bormioli; tali flussi sono stati proiettati su periodi futuri, assumendo un tasso di crescita annuo del fatturato pari a circa il 3,75%;
- il costo medio ponderato del capitale (WACC), utilizzato come tasso di attualizzazione, è stato stimato pari al 6,74%, ed è stato determinato sulla base delle seguenti assunzioni: costo del debito finanziario pari al 5,75%; aliquota d’imposta per calcolare il costo netto del debito pari al 27,5%; struttura del capitale obiettivo con 35% di debiti finanziari e 65% di capitale di rischio; “*risk free rate*” pari al 4,02%; coefficiente “*beta_e*” pari allo 0,82%; “*equity risk premium*” pari al 5,00%.

Le risultanze del test hanno determinato come *non impaired* il valore di iscrizione a bilancio dell’avviamento.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Ammort.	Altri mov.	31.12.2007
Avviamento pagato per acquisizione di rami d'azienda	26	-	(6)	-	20
Differenze di consolidamento	10.393	-	-	(63)	10.330
Totale avviamento	10.419	-	(6)	(63)	10.350

27. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Ammort.	Altri mov.	31.12.2007
Costi di impianto e di ampliamento	2	12	(13)	-	1
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	82	17	(35)	-	64
Altre	555	620	(183)	-	992
Totale altre attività immateriali	639	649	(231)	-	1.057

La voce “Concessione, licenze, marchi e diritti simili” include principalmente il costo per l’acquisto di programmi software in licenza d’uso.

La voce “Altre” include spese sostenute dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per la realizzazione di specifici programmi software relativi al sistema informatico aventi utilità pluriennale ed ammortizzati in cinque esercizi.

28. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

<i>(migliaia di euro)</i>		31.12.2007	31.12.2006
	%	Valore contabile	Valore contabile
Co.Ge.Vi. SA -Spagna	37,3	266	266
Totale società collegate		266	266

La collegata Co.Ge.Vi. SA, detenuta tramite la controllata spagnola Bormioli Rocco SA, opera nel settore della fornitura di energia. Il valore di iscrizione di tale partecipazione risulta sostanzialmente allineato con la frazione del patrimonio netto della collegata al 31 dicembre 2007 di pertinenza del Gruppo.

29. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	11.410	11.410
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	(11.410)	(11.410)
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	7.256	7.256
Fondo svalutazione credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	(7.256)	(7.256)
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	-	-
Azioni in portafoglio Banco Popolare soc. coop. ⁽¹⁾	9	15
Totale	9	15

(1) Parte correlata.

Come più dettagliatamente illustrato nei bilanci precedenti, Applicomp (India) Ltd. è integrata, gestionalmente, industrialmente e commercialmente, nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90% all'interno dello stesso Gruppo Videocon, per cui Applicomp (India) Ltd. è di fatto un'unità produttiva "captive" con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso, e si può ravvisare, nella fattispecie, una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza, di scarso potere del socio di minoranza e di conseguente ridotta negoziabilità della quota detenuta. Tale situazione si riflette necessariamente in una minor valutazione della partecipazione, che influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una vendita di macchinari effettuata nel passato e già consegnati, in quanto è previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp (India) Ltd. a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Inoltre, nel corso del 2005, la Società aveva dato mandato ad Efibanca S.p.A. (parte correlata) di assistere la Società nei rapporti con l'azionista di maggioranza per la cessione dell'investimento.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, per aggiornare la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati) anche in funzione dello stallo nelle trattative con il socio di maggioranza per una eventuale dismissione, delle difficoltà a trovare un compratore della partecipazione terzo rispetto al Gruppo Videocon, e della mancanza di informazioni aggiornate ed ufficiali sull'andamento economico e sui budget previsionali, il Consiglio di Amministrazione aveva tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

- detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
- totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp (India) Ltd. dalla data della sua costituzione ad oggi;
- difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l'assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
- assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
- assenza di quotazione su un mercato regolamentato;
- entità di fatto "captive" all'interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
- oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

ed aveva determinato in un complessivo 78% il tasso di svalutazione da utilizzare per la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati).

Si precisa altresì che allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull'andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l'ultimo bilancio certificato di Applicomp (India) Ltd. reso disponibile è relativo all'esercizio 2003 - 2004, e che, successivamente a tale bilancio, è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca S.p.A., un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli azionisti per l'approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al

quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa degli interessi della Società, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd. e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata.

Relativamente ai crediti vantati verso la collegata, si precisa che, nel corso del precedente esercizio, la stessa aveva comunicato alla Società che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento ("revamping") di macchinari ceduti in passato da una società all'epoca controllata dal Gruppo Necchi, stimati da Applicomp (India) Ltd. in circa 3.000 migliaia di euro secondo quanto comunicato agli Amministratori della Società da Efibanca S.p.A., e che Applicomp (India) Ltd. e la Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, gli Amministratori avevano ritenuto opportuno svalutare complessivamente i crediti vantati verso Applicomp (India) Ltd. per 6.296 migliaia di euro, esponendoli in bilancio per un valore netto pari a 960 migliaia di euro. Tale svalutazione era stata effettuata quanto a 3.000 migliaia di euro, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti da Applicomp (India) Ltd., e quanto a 3.296 migliaia di euro, al fine di riflettere gli stessi criteri adottati per la valutazione della partecipazione detenuta in Applicomp (India) Ltd., alla luce delle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte.

Nel corso del 2006 e del 2007, a seguito di apposito mandato in precedenza conferito all'advisor finanziario Efibanca S.p.A. e con l'assistenza di uno studio legale indiano all'uopo incaricato, la Società ha intrapreso numerose azioni finalizzate a stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd..

Nonostante le risorse impiegate ed i numerosi tentativi esperiti, le iniziative intraprese non hanno consentito l'avvio di alcuna trattativa finalizzata alla auspicata cessione della partecipazione.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non ritiene sussistano, alla data di approvazione del bilancio, elementi atti a ritenere possibile, entro tempi ragionevoli, la dismissione della partecipazione in oggetto ed il realizzo dei crediti partecipativi connessi. Tale circostanza accresce gli elementi di incertezza sottostanti la determinazione del *fair value* della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti vantati verso la Applicomp (India) Ltd. precedentemente illustrati.

I suddetti elementi di incertezza valutativa sono altresì accresciuti dal decorso infruttifero del tempo e dalla prolungata assenza di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata nonché di previsioni circa il suo futuro andamento. Tali ragioni hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che vi sia una perdita integrale del valore e pertanto sia necessario mantenere, anche ai fini del bilancio 2007, l'integrale svalutazione della partecipazione e dei crediti partecipativi iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", senza pregiudizio alcuno delle azioni che la società intende completare ovvero ulteriormente intraprendere per il pieno recupero delle attività iscritte a bilancio.

30. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)	31.12.2006	Svalutazioni	Decrementi	31.12.2007
Parmafactor S.p.A.	353	-	-	353
Sogeap S.p.A.- Aeroporto di Parma	48	(47)	-	1
Conai Vetro	15	-	-	15
Altre partecipazioni minori	38	(14)	(1)	23
Totale partecipazioni in altre imprese	454	(61)	(1)	392

Le svalutazione operate nel corso del 2007 – rilevate a conto economico nella riga "Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti" si riferiscono a diverse partecipazioni minori della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

31. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Per chiarezza di esposizione si riepilogano i saldi per area di riferimento:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Partecipazioni Italiane S.p.A.	4.020	2.247
Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	858	2.516
Totale	4.878	4.763

Di seguito si espone il dettaglio per ciascuna area.

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma (sorte capitale)	2.200	-
Credito verso Comune di Roma (sorte interessi)	1.507	1.507
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(1.287)	(860)
saldo	2.420	647
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia	6.863	6.863
Fondo sval. credito Necchi Compressori per surroga Capitalia	(5.263)	(5.263)
saldo	1.600	1.600
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Altri crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale generale	4.020	2.247

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2007 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a ri classificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai tre precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata

tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 e 2006.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2007 – 2.420 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il *quantum* del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da

Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal CTU incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest'ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che negli esercizi precedenti lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Capogruppo ed il Banco Popolare soc.coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società ha iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale è iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.

Crediti verso Necchi Compressori in Liquidazione e Concordato Preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia (Valore netto al 31 dicembre 2007 - 1.600 migliaia di euro)

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di 2.909 migliaia di euro. A seguito di tale pagamento, ultimo di più *tranches*, Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo, ammontanti rispettivamente a 130 migliaia di euro ed a 6.863 migliaia di euro. Conseguentemente, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 la Società ha iscritto un credito di 130 migliaia di euro nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, svalutando interamente lo stesso trattandosi di credito chirografario. Tale credito è stato peraltro transattivamente rinunciato dalla Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel corso dell'esercizio 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi. Inoltre la Società ha iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo: detto credito è stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2005 nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura del 40% allo stato prevista per il riparto in sede concordataria) per la parte dei crediti ammessi al concordato in via definitiva, ed è stato svalutato nella misura

del 100% per i crediti ammessi alla procedura concordataria in via provvisoria. Riguardo alla svalutazione di 770 migliaia di euro appostata nell'esercizio 2006 si rammenta quanto segue.

La Procedura, dichiarando la propria presunta impossibilità a soddisfare le ragioni dei creditori nella misura del 40%, aveva sottoposto alla Società, nel corso della seconda parte dell'esercizio 2006, una proposta di definizione del credito, contro versamento dell'importo onnicomprensivo pari a 1.600 migliaia di euro, quota da riferirsi ai soli crediti ammessi in via definitiva, ed il cui pagamento sarebbe avvenuto entro 30 giorni dalla data di accettazione della proposta.

Il Consiglio di Amministrazione aveva disposto alcune verifiche di approfondimento in merito al titolo ed alla quantificazione del credito ammesso "in via provvisoria", prima di prendere definitiva posizione sulla proposta pervenuta.

In considerazione della dichiarazione della Procedura, tuttavia, il Consiglio aveva già deliberato di incrementare la svalutazione già effettuata dei crediti ammessi in via definitiva dal 60% al 70% circa del valore nominale. Quindi, nel corso dell'esercizio 2006, il credito era stato ulteriormente svalutato di 770 migliaia di euro, come in precedenza esposto esposto e a tale ammontare è stato mantenuto per l'esercizio 2007.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2007 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perché si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso dell'esercizio 2007 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2007 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2007 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia è stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito è stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Crediti per anticipo d'imposta su TFR ai sensi della L.662/96	-	246
Crediti verso l'erario oltre 12 mesi	59	1.518
Altri crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo	435	388
Credito verso Comune di Parma	364	364
Totale	858	2.516

I crediti per anticipo d'imposta su TFR, pari a 246 migliaia di euro al 31 dicembre 2006 sono stati azzerati in applicazione della variazione normativa introdotta nel corso del 2007 con il D.Lgs del 5 dicembre 2005 n. 252.

I crediti verso il Comune di Parma sono costituiti da crediti vantati dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per canoni depurazione acque (connessi allo stabilimento di Parma) chiesti a rimborso e relativamente ai quali sono in corso contenziosi per il recupero. Di tale posizione si è tenuto conto nell'ambito della determinazione del fondo per rischi ed oneri.

32. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate pari a 16.569 migliaia di euro (19.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) sono state stimate per tener conto degli effetti fiscali in relazione ad elementi di ricavi e costi, ragionevolmente certi, che hanno già concorso alla determinazione del reddito di bilancio secondo competenza temporale e che concorreranno a formare il reddito imponibile in un esercizio futuro.

Per il calcolo delle imposte anticipate-differite del Gruppo al 31 dicembre 2007 si rimanda al prospetto riportato alla nota relativa alle imposte sul reddito.

33. RIMANENZE

La voce si riferisce unicamente al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	26.486	25.521
F.do svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(2.940)	(3.284)
Subtotale	23.546	22.237
Rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati	5.177	8.172
F.do svalutazione prodotti in lavorazione, semilavorati	(1.163)	(1.166)
Subtotale	4.014	7.006
Rimanenze prodotti finiti e merci	119.438	115.126
F.do svalutazione prodotti finiti e merci	(9.844)	(11.506)
Subtotale	109.594	103.620
Totale	137.154	132.863

La variazione delle rimanenze risultante nell'attivo circolante non corrisponde alla relativa variazione a conto economico prevalentemente per l'effetto della variazione cambi sui saldi

delle giacenze della controllata americana Bormioli Rocco Glass Co. Inc..

34. CREDITI COMMERCIALI

I crediti verso clienti pari a 128.209 migliaia di euro sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti	128.209	125.700

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Decrementi	31.12.2007
Fondo svalutazione crediti	6.348	660	(443)	6.565

I crediti commerciali hanno tutti scadenza entro un anno.

Il rischio di credito del Gruppo è attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli accantonamenti per inesigibilità dei crediti sono stimati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza storica e della valutazione del contesto economico.

La riduzione del fondo è connessa alla definizione di alcune posizioni creditorie di dubbia esigibilità per le quali si sono manifestate le condizioni di rilevazione a perdita.

Si segnala che tutte le società operative del Gruppo hanno provveduto alla stipula di contratti di assicurazione contro il rischio su crediti.

35. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo a livello consolidato sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Crediti verso controllante entro 12 mesi	-	94
Crediti verso personale entro 12 mesi	344	507
Crediti verso enti previdenziali entro 12 mesi	470	294
Crediti per cessione rami d'azienda	-	208
Credito verso compagnie assicurative	-	1.419
Risconti attivi su premi assicurativi	269	349
Risconti attivi su locazioni	423	214
Ratei e risconti attivi diversi	273	188
Crediti verso azionisti di risp. per anticipo oneri di gestione	104	104
Altri crediti entro 12 mesi	902	496
Totale	2.785	3.873

Di seguito si espone il dettaglio per ciascuna area.

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Crediti verso Banca Popolare Italiana soc. coop. entro 12 mesi	-	^(*) 94
Risconti attivi su premi assicurativi	11	11
Crediti verso azionisti di risp. per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	12	10
Altri crediti entro 12 mesi	6	6
Totale	133	225

^(*) Il credito verso Banca Popolare Italiana soc. coop. (ora Banco Popolare soc. coop.) al 31 dicembre 2006 si riferisce all'utilizzo della manleva di cui si tratta nella sezione dedicata ai rapporti con le parti correlate.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Crediti verso personale entro 12 mesi	344	507
Crediti verso enti previdenziali entro 12 mesi	470	294
Crediti per cessione rami d'azienda	-	208
Credito verso compagnie assicurative	-	1.419
Risconti attivi su premi assicurativi	258	338
Risconti attivi su locazioni	423	110
Ratei e risconti attivi diversi	261	177
Altri crediti entro 12 mesi	896	594
Totale	2.652	3.647

I crediti verso enti previdenziali sono relativi principalmente a procedure di cassa integrazione avviate dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e sono stati parzialmente utilizzati nella prima parte dell'esercizio 2008.

36. CREDITI TRIBUTARI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Crediti v/Erario per IVA	6.370	7.538
Altri crediti v/Erario per acconti imposte e imposte locali	611	812
Totale	6.981	8.350

37. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Titoli a reddito fisso	-	1.786
Altri titoli	54	107
Totale	54	1.893

Il valore dei “Titoli a reddito fisso al 31 dicembre 2006 rappresentava il fair value di titoli di Stato in portafoglio di Partecipazioni Italiane S.p.A., detenuti come strumento di investimento temporaneo della liquidità.

38. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Le principali voci che compongono il saldo a livello consolidato sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Depositi bancari e postali	8.594	19.871
Denaro e valori in cassa	82	224
Totale	8.676	20.095

Di seguito si espone il dettaglio per ciascuna area.

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Depositi bancari e postali	307	97
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	307	97

Il valore dei depositi bancari include 307 migliaia di euro relativi al saldo attivo di conto corrente bancario presso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata).

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
Depositi bancari e postali	8.287	19.774
Denaro e valori in cassa	82	224
Totale	8.369	19.998

^(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

39. PATRIMONIO NETTO

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per l'azionista, la salvaguardia della continuità aziendale e il supporto allo sviluppo della Società. Al fine di raggiungere gli obiettivi esposti la Società ha delineato piani che mirano al miglioramento della redditività e al riequilibrio della situazione finanziaria. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea degli Azionisti l'aumento del capitale sociale. Per capitale si intende il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale pari a euro 185 milioni) ridotto delle perdite portate a nuovo al netto dell'utile d'esercizio.

40. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO

(migliaia di euro)	31.12.2006	Incrementi	Riclass. a breve	Ric. oneri IAS 38	31.12.2007
Debiti v/altri finanz. scad. oltre 12 mesi	403	-	(126)	-	277
Debiti per leasing oltre 12 mesi	2.530	-	(791)	-	1.739
Quota scad. oltre 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	6.025	-	(6.025)	-	-
Quota scad. oltre 12 mesi di fin. bancari a M/L	20.557	89.517	(11.085)	(992)	97.997
Debiti finanziari verso Efibanca S.p.A.	12.000	-	(12.000)	-	-
Totale	41.515	89.517	(30.027)	(992)	100.013

I valori sopra riportati si riferiscono al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ad eccezione della voce "Debiti finanziari verso Efibanca S.p.A" che rappresenta un debito di Partecipazioni Italiane S.p.A. scadente il 4 luglio 2008.

Debiti verso altri finanziatori entro ed oltre 12 mesi

La voce comprende un finanziamento oneroso concesso alla controllata Bormioli Rocco SA (Spagna) dal precedente Gruppo di appartenenza a seguito dell'acquisto del fabbricato industriale, in passato concesso in locazione ed avente debito residuo totale di 431 migliaia di euro di cui 154 migliaia di euro scadenti oltre un anno e 277 migliaia di euro a breve.

Debiti per leasing entro ed oltre 12 mesi

Tale voce include i debiti verso società di leasing della società Bormioli Rocco & Figlio

S.p.A. e della società controllata Bormioli Rocco France SA per 1.739 migliaia di euro con scadenza oltre l'anno e 803 migliaia di euro entro l'anno.

Debiti per mutui ipotecari e mutui bancari entro ed oltre 12 mesi.

I mutui bancari sono riferiti alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per 130.463 migliaia di euro (di cui la quota a breve pari a 32.317 migliaia di euro e la quota a lungo pari a 98.146 migliaia di euro, al lordo dell'effetto ricalcolo oneri su mutui pari a 992 migliaia di euro) ed a Bormioli Rocco SA per 1.239 migliaia di euro (di cui la quota a breve pari a 397 migliaia di euro e la quota a lungo pari a 842 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2007 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha proceduto alla sottoscrizione di un contratto di finanziamento a medio/lungo termine con Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. per un ammontare massimo di euro 100.000.000. Al momento della sottoscrizione il finanziamento è stato utilizzato parzialmente per il solo ammontare previsto dalla tranche A dello stesso.

Successivamente alla stipula del contratto e secondo le previsioni originarie, Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. ha proceduto alla parziale cessione ad altri istituti di credito di parte del contratto stesso. Alla data di chiusura del bilancio il debito connesso a tale operazione risulta così ripartito:

- 45.964 migliaia di euro verso Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.;
- 5.349 migliaia di euro verso Banca Popolare Emilia Romagna soc coop;
- 2.674 migliaia di euro verso Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.;
- 5.349 migliaia di euro verso Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.;
- 8.190 migliaia di euro verso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- 5.349 migliaia di euro verso Banca Monte Parma S.p.A.;
- 5.349 migliaia di euro verso Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.;
- 5.349 migliaia di euro verso Fortis Bank SA-NV.

Il mutuo, rimborsabile in rate trimestrali e di cui l'ultima scadente al 30 giugno 2014, è garantito da pegno su azioni della società e prevede il rispetto di parametri consolidati patrimoniali, economici e finanziari che alla data odierna risultano soddisfatti. La quota complessiva oltre i cinque anni è pari a 19.286 migliaia di euro. Il tasso di interesse del finanziamento è pari all'euribor maggiorato di uno spread percentuale.

Nel corso dell'esercizio 2007 si è proceduto inoltre alla sottoscrizione da parte della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. dei seguenti nuovi contratti di finanziamento, il cui tasso di interesse è commisurato all'euribor maggiorato di uno spread percentuale stabilito contrattualmente:

- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.: importo erogato e debito residuo pari a 4.000 migliaia di euro, rimborsabile in una unica rata alla data del 16 marzo 2009;
- Efibanca S.p.A.: importo erogato pari a 18.840 migliaia di euro e debito residuo al 31 dicembre 2007 pari a 17.494 migliaia di euro; il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali di cui l'ultima scadente al 30 giugno 2014. Il debito residuo oltre i 5 anni è pari a 4.037 migliaia di euro. Il mutuo è garantito da pegno su azioni della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e prevede il rispetto di parametri che alla data odierna risultano soddisfatti;

Tra gli altri mutui della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. – anch'essi commisurati all'euribor maggiorato da uno spread percentuale stabilito contrattualmente, i principali sono i seguenti:

- Intesa Mediocredito S.p.A.: importo originario di 36.150 migliaia di euro erogato il 30/11/1999, debito residuo al 31/12/2007 6.025 migliaia di euro, scadenza il 31/12/2008;
- Centrobanca S.p.A.: importo originario di 10.000 migliaia di euro erogato il 28/10/2004, debito residuo al 31/12/2007 4.000 migliaia di euro, scadenza ultima rata il 28/10/2009;
- Banca Monte Parma S.p.A.: importo originario di 10.000 migliaia di euro erogato il 06/10/2003, debito residuo al 31/12/2007 2.137 migliaia di euro, scadenza ultima rata

il 03/10/2008;

- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.: importo originario di 7.000 migliaia di euro erogato il 10/06/2004, debito residuo al 31/12/2007 2.242 migliaia di euro, scadenza ultima rata il 10/06/2009;
- Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., importo originario di 5.000 migliaia di euro, erogato il 23/03/2007, debito residuo al 31/12/2007 3.381 migliaia di euro, con scadenza ultima rata il 31/03/2011;
- Unicredit S.p.A.: importo originario pari a 5.000 migliaia di euro erogato nel 2005; debito residuo al 31/12/2007 2.598 migliaia di euro rimborsabile in 10 rate semestrali con scadenza ultima rata giugno 2010;
- Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.: importo originario pari a 5.000 migliaia di euro erogato nel 2005; debito residuo al 31/12/2007 2.594 migliaia di euro rimborsabile in 10 rate semestrali con scadenza ultima rata giugno 2010.

Il mutuo erogato da Unicredit S.p.A. è garantito dal rispetto di alcuni parametri consolidati patrimoniali, finanziari ed economici, che risultano soddisfatti alla data di approvazione del bilancio.

Il debito residuo dei mutui bancari ipotecari ammonta a complessivi 6.025 migliaia di euro. Nel periodo non vi sono stati rimborsi in via anticipata di mutui.

41. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2006	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti attuariali	Rettifiche	Benefici pagati	31.12.2007
Benefici verso dipendenti	36.005	1.862	1.409	(1.037)	31	(9.452)	28.818

Partecipazioni Italiane S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2006	Prestazioni correnti	Rettifiche	Profitti attuariali	Benefici pagati	31.12.2007
Benefici verso dipendenti	39	6	31	-	(24)	52

Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2006	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti (perdite) attuariali	Benefici pagati	31.12.2007
Benefici verso dipendenti	35.966	1.856	1.409	(1.037)	(9.428)	28.766

Tra i Benefici verso dipendenti sono compresi i fondi Trattamento di fine rapporto delle società italiane ed i fondi di quiescenza delle società francesi.

La movimentazione è relativa al costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, agli oneri finanziari, nonché agli utili/(perdite) attuariali.

Nella determinazione del valore del Fondo TFR al 31 dicembre 2007, si è tenuto conto delle modifiche apportate a tale istituto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. In particolare, per effetto di tale riforma, a differenza di quanto effettuato fino al 31 dicembre 2006, le valutazioni attuariali hanno escluso la componente relativa agli incrementi salariali futuri. La differenza rispetto al Fondo in essere al 31 dicembre 2006 risultante dal nuovo calcolo, pari ad un minor valore del fondo di 2.577 migliaia di euro, è stata trattata come un "curtailment" secondo quanto definito dal paragrafo 109 dello IAS 19, e conseguentemente è stata contabilizzata a conto economico dell'esercizio a riduzione della voce "Costi per il

personale”.

Tra le prestazioni correnti è stato recepito l'utile, contabilizzato secondo le regole previste per il curtailment dallo IAS 19, derivante dall'effetto della nuova normativa introdotta con D.Lgs n. 252 del 5 dicembre 2005 ed applicata a far data dal 1° gennaio 2007.

La diminuzione riguarda, oltre alle anticipazioni concesse ai dipendenti in forza, le liquidazioni riconosciute ai dipendenti che hanno abbandonato la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. a seguito della riorganizzazione in atto.

Gli utili e le perdite attuariali quantificate nel periodo sono state contabilizzate nel conto economico tra i “Proventi ed oneri finanziari”.

Le ipotesi demografiche assunte alla base del calcolo della passività iniziale sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 5% per tutti i dipendenti del Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione del 5,45%
- Tasso annuo di inflazione del 2%
- Tasso annuo atteso degli incrementi retributivi del 3%
- Tasso di attualizzazione pari all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration compresa tra 7 e 10 anni.

42. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione del saldo a livello consolidato é riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Utilizzi	31.12.2007
Partecipazioni Italiane S.p.A.	5.299	150	(2.833)	2.616
Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	15.916	1.952	(5.057)	12.811
Totale	21.215	2.102	(7.890)	15.427

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2006	Incrementi	Utilizzi	31.12.2007
Fondi per oneri diversi	13	-	(13)	-
Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi	300	-	-	300
Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.	2.359	-	(2.359)	-
Fondo oneri vertenza Simest S.p.A.	1	-	(1)	-
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	2.626	150	(460)	2.316
Totale	5.299	150	(2.833)	2.616

Fondo per oneri diversi

Si riferisce all'accantonamento di 13 migliaia di euro degli oneri di indennizzo, previsti dal contratto di finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria (estinto nel corso dell'esercizio 2006). Tale fondo è stato rilasciato nel 2007, dopo opportuna verifica della insussistenza del rischio relativo.

Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi

Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali è stato richiesto il pagamento di 300 migliaia di euro.

Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Il fondo era stato incrementato nel 2005 da 1.497 migliaia di euro a 2.359 migliaia di euro, a seguito dell'adeguamento del valore del credito ceduto alla compagnia assicurativa come conseguenza della valutazione effettuata dal C.T.U. nominato dalla Corte d'Appello di Roma.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro. A seguito dell'accordo transattivo sopra menzionato e della conseguente retrocessione del credito, la Società ha provveduto al rilascio del fondo precedentemente accantonato rilevando l'effetto a conto economico alla voce "Proventi connessi alla gestione pregressa".

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l in Liquidazione.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia s.r.l. risultante dal bilancio al 31 dicembre 2007, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.

L'importo stanziato nell'esercizio deriva principalmente dall'accertamento di ulteriori passività segnalato dal Liquidatore.

Si precisa che la posizione Nolitel è coperta da manleva del Banco Popolare soc.coop..

Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2006	Incrementi	Utilizzi	31.12.2007
Fondo per oneri di ristrutturazione	1.111	1.209	-	2.320
Fondo indennità di quiescenza	1.751	165	(80)	1.836
Altri fondi per rischi ed oneri	13.054	578	(4.977)	8.655
Totale	15.916	1.952	(5.057)	12.811

Fondo per oneri di ristrutturazione

Il "Fondo per oneri di ristrutturazione" riflette gli oneri attesi dai piani riorganizzativi definiti nel corso dell'esercizio, per i quali si è verificato al 31 dicembre 2007 il rispetto delle condizioni previste dallo IAS 37 e che avranno manifestazione numeraria nei futuri esercizi ed è totalmente riferito alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Fondo indennità di quiescenza

Il "Fondo indennità di quiescenza" include il fondo per indennità suppletiva agenti sia italiani che esteri relativo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Tale fondo è oggetto di attualizzazione come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento ed i proventi ed oneri attuariali sono contabilizzati a conto economico tra i "Proventi ed oneri finanziari".

Fondo per rischi ed oneri

La voce "Altri fondi" comprende gli oneri che si stima di dover sostenere in futuro per cause in corso e si riferisce per 5.515 migliaia di euro alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

per 1.530 migliaia di euro alla società controllata francese Verreries de Masnières SA e per il residuo a fondi stanziati dalle altre società del gruppo.

Rispetto alla situazione presentata al 31 dicembre 2006 sui principali contenziosi che interessano la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. non si sono verificate significative evoluzioni.

In particolare con riferimento alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sussistono cause promosse in esercizi precedenti da fornitori per presunta violazione di accordi contrattuali e normative vigenti. Le richieste ammontano complessivamente a circa 4.500 migliaia di euro. Parte di tali contenziosi è stata definita in primo grado dal Tribunale che ha rigettato integralmente le richieste della controparte.

Per il momento gli Amministratori della società, supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto, in via prudenziale, di mantenere parte dello stanziamento operato negli esercizi precedenti a copertura di una quota delle sopramenzionate richieste sulla base di una stima realistica degli oneri che potrebbero derivare dai contenziosi in essere.

Per quanto riguarda la controllata Verreries de Masnières SA, si segnala che il contenzioso esistente con l'entità correlata Cerve France SA per la presunta violazione di una clausola di esclusiva prevista dall'accordo di fornitura in essere tra le parti è stato oggetto di transazione tra le parti. La transazione ha determinato il riconoscimento a titolo definitivo della somma di 1.553 migliaia di euro alla correlata Cerve France SA; il relativo pagamento è avvenuto nel mese di dicembre 2007.

Poiché la somma stanziata in esercizi precedenti era pari a 2.300 migliaia di euro, si è proceduto a rilasciare l'eccedenza (pari a 700 migliaia di euro) alla voce "Oneri e proventi operativi diversi" del conto economico.

43. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.773	-
Totale	1.773	-

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Capogruppo ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella nota relativa ai crediti i fondi per l'acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A., sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva da esso concessa alla Società.

44. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	Saldoal 31.12.2007	Saldoal 31.12.2006
1) Effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	43.613	39.662
2) Passività fiscali differite per altre società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	1.823	2.096
3) Effetto fiscale di consolidamento	-	9.653
Totale passività fiscali differite	45.436	51.411

Le passività fiscali differite sono costituite dalle imposte differite, che derivano da differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile, in particolare in relazione alle differenze tra gli ammortamenti contabilizzati ai fini fiscali e quelli riflessi nel bilancio, nonché alla valutazione a *fair value as deemed cost* operata come opzione di prima transizione agli IFRS/IAS con riferimento alla voce terreni.

45. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

La composizione del saldo a livello consolidato é riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2006	Incrementi	Riclass. da m/l	Rimborsi	31.12.2007
Debiti v/altri finanz. scad. entro 12 mesi	700	-	126	(672)	154
Debiti per leasing entro 12 mesi	904	-	791	(892)	803
Quota scad. entro 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	8.804	-	6.025	(8.804)	6.025
Quota scad. entro 12 mesi di fin. bancari a M/L	14.391	15.549	11.085	(14.336)	26.689
Debiti v/banche entro 12 mesi	24.139	4.186	-	-	28.325
Debiti finanziari a breve verso parti correlate - Efibanca S.p.A.	114.016	-	13.280	(114.016)	13.280
Totale	162.954	19.735	31.307	(138.720)	75.276

Partecipazioni Italiane S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	13.280	-
Totale	13.280	-

Si tratta del debito verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) per un finanziamento di 12.000 migliaia di euro, rinnovato il 27 dicembre 2006, con scadenza 4 luglio 2008, più interessi maturati al 31 dicembre 2007 per 1.280 migliaia di euro. Alla data del 31 dicembre 2006 non erano in essere scoperti bancari o finanziamenti scadenti entro un anno.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

(migliaia di euro)	31.12.2006 ^(*)	Incrementi	Riclass. da/(a) m/l	Rimborsi	31.12.2007
Debiti v/altri finanz. scad. entro 12 mesi	700	-	126	(672)	154
Debiti per leasing entro 12 mesi	904	-	791	(892)	803
Quota scad. entro 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	8.804	-	6.025	(8.804)	6.025
Quota scad. entro 12 mesi di fin. bancari a M/L	14.391	15.549	11.085	(14.336)	26.689
Debiti v/banche entro 12 mesi	24.139	4.186	-	-	28.325
Debiti finanziari a breve verso parti correlate - Efibanca S.p.A. (Bormioli Finanziaria S.p.A.)	114.016	-	-	(114.016)	-
Totale	162.954	19.735	18.027	(138.720)	61.996

^(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

La riduzione del debito verso la parte correlata Efibanca S.p.A. è avvenuto a seguito della fusione inversa con cui Bormioli Finanziaria S.p.A. è stata incorporata in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. più dettagliatamente descritta in altra parte della presente nota.

46. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

La composizione del saldo a livello consolidato é riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Acconti da clienti scad. entro 12 mesi	344	293
Debiti verso fornitori scad. entro 12 mesi	116.120	116.213
Compensi Amministratori e Sindaci	1.278	982
Debiti verso associazioni di categoria	294	319
Debiti per caparre	218	189
Altri diversi	3.459	3.676
Totale	121.713	121.672

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	⁽²⁾ 843	⁽¹⁾ 783
Compensi Amministratori e Sindaci	348	279
Altri diversi	-	1
Totale	1.191	1.063

(1) di cui verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) 123 migliaia di euro per riaddebito costi di personale direttivo.

(2) di cui verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) 140 migliaia di euro per riaddebito costi di personale direttivo

Il saldo al 31 dicembre 2007 dei debiti verso fornitori e professionisti di 843 migliaia di euro, salvo quanto esposto in nota, è rappresentato principalmente da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali per la gestione delle vertenze in corso.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
Acconti da clienti scad. entro 12 mesi	344	293
Debiti verso fornitori scad. entro 12 mesi	115.277	115.430
Compensi Amministratori e Sindaci	930	703
Debiti verso associazioni di categoria	294	319
Debiti per caparre	218	189
Altri diversi	3.459	3.675
Totale	120.522	120.609

(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

Nell'ambito dell'assegnazione delle quote di emissione in atmosfera per il periodo 2008 – 2012 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha provveduto a stipulare contratti di vendita di quote "EUA" (European Unit Allowance) e di acquisto di quote "CER" (Certified Emission Reduction) su varie scadenze a partire dal mese di febbraio 2008. In virtù di tali operazioni e dei correlati contratti di finanziamento la controllata ha incassato 540 migliaia di euro

iscritti alla voce “Altri diversi” a titolo di anticipazione. L’effetto economico dell’operazione sarà rilevato negli esercizi di competenza.

47. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo a livello consolidato é riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	3.093	3.079
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	7.212	4.499
Debiti per tributi locali e diversi	860	1.511
Totale	11.165	9.089

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	-	33
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	-	38
Debiti per tributi locali e diversi	8	-
Totale	8	71

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	3.093	3.046
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	7.212	4.461
Debiti per tributi locali e diversi	852	1.511
Totale	11.157	9.018

(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

I debiti per imposte correnti includono il carico d’imposte di competenza dell’esercizio a livello di singola società consolidata.

La società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è stata oggetto nel luglio 2007 di visita ispettiva da parte delle autorità fiscali francesi relativamente alle attività della Business Unit casa; la società ha provveduto ad ottemperare alle richieste pervenute da parte delle autorità fiscali stesse.

48. ALTRE PASSIVITÀ

La composizione del saldo a livello consolidato é riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti per contributi previdenziali correnti	5.135	4.827
Retribuzioni da liquidare a dipendenti, ultimo mese	5.654	4.792
Debiti per retribuzioni differite	11.697	11.731
Ratei passivi per oneri finanziari	93	732
Ratei e risconti passivi diversi	1.346	1.556
Totale	23.925	23.638

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006
Debiti per contributi previdenziali correnti	8	17
Debiti per retribuzioni differite	15	14
Ratei passivi per oneri finanziari	-	575
Altre passività diverse	1	-
Totale	24	606

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

I ratei passivi per oneri finanziari indicati nel 2006 si riferiscono al finanziamento concesso da Efibanca S.p.A. (parte correlata) e scadente nel 2008. Nel bilancio 2007 tale voce è stata riclassificata nei debiti verso banche a breve.

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
Debiti per contributi previdenziali correnti	5.127	4.810
Retribuzioni da liquidare a dipendenti, ultimo mese	5.654	4.792
Debiti per retribuzioni differite	11.682	11.717
Ratei passivi per oneri finanziari	93	157
Ratei e risconti passivi diversi	1.345	1.556
Totale	23.901	23.032

^(*) Il saldo al 31 dicembre 2006 è stato rettificato pro-forma per includere i valori riferiti alla società incorporata Bormioli Finanziaria S.p.A.

I debiti per contributi previdenziali correnti comprendono, tra gli altri, anche i debiti per contribuzione verso il Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

Nel saldo della voce "Ratei e risconti passivi diversi" è incluso il risconto derivante dalla sospensione dei ricavi fatturati dalla società controllata Verreries de Masnières S.A. a clienti in qualità di contribuzione del costo degli stampi che acquistano carattere di certezza solo al raggiungimento di determinati volumi di produzione.

49. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La Società si è costituita in giudizio con comparsa del 25 giugno 2002 e successivamente la causa è proseguita sino all'assunzione delle prove orali.

Le prove orali si sono ora concluse: il Giudice ha invitato le parti a precisare le conclusioni

all'udienza del 28 maggio 2008.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 e 2006, il legale della Società aveva rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile".

In relazione al parere espresso dal legale della Società il Consiglio non aveva ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso, ed in assenza di fatti nuovi intercorsi nell'esercizio 2007, ha ritenuto di non modificare la propria posizione.

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (I^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad euro 5.165.000.

Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.

In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l., quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado. La causa è tuttora pendente in Appello, con udienza di precisazione conclusioni fissata al 29 febbraio 2008.

All'udienza del 29 febbraio 2008 le parti hanno concluso riportandosi alle conclusioni iniziali. La Corte si è riservata di decidere concedendosi gli abituali termini di legge per il deposito di conclusioni e repliche.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31.dicembre .2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato “la delibera dell’Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo”. Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l’assunzione dei provvedimenti di cui all’art. 2377, co 7°, C.C. né si è resa necessaria l’applicazione del disposto di cui all’art. 2434-bis, co. 3°, C.C. con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2006 e 2007.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d’Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d’ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l’appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell’appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest’ultima al pagamento delle spese di lite.

Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l’udienza del 25 novembre 2008. Si precisa inoltre che la difesa del Sig. Morabito ha notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A. , il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell’importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado impugnata.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l’atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell’importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l’ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d’Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l’importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all’8 settembre 1986 la data di consumazione dell’illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l’ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d’appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l’atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all’atto di precetto e ne chiedeva l’annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Il giudizio è pendente. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.

A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006, dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, come indicato nella nota relativa alla voce "Crediti ed altre attività non correnti", il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale è stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che negli esercizi precedenti lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., a seguito delle sentenze dalla Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per la determinazione degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato la prossima udienza per l'8 ottobre 2008.

Da ultimo si precisa che con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in altro procedimento promosso dal Comune di Roma in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa s.r.l. ed avente ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società, il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello ed alla prima udienza la Società ha depositato la propria comparsa di intervento, ed il Giudice ha rinviato, per precisazione conclusioni, all'udienza del 17 febbraio 2009.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra S.p.A. – Fallimento Euro & Bit S.p.A. + altri

La causa origina dalla chiamata in garanzia della Società, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di euro.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società “artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit”. Si precisa che Euro & Bit S.p.A. era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

All'udienza dell'11 aprile 2006 la Società si è costituita, chiedendo l'integrale rigetto delle domande proposte nei suoi confronti.

Il Giudice, dopo rinvii, ha fissato successiva udienza di comparizione parti al 23 gennaio 2007, con termini intermedi per il deposito di memorie.

All'udienza del 23 gennaio 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto termini per il deposito di istanze istruttorie, mentre parte attrice ha presentato istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c.. Il Giudice Istruttore si era riservato.

Con udienza del 25 settembre 2007 il Giudice ha in parte ammesso le prove orali richieste dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. nonché, ma solo a prova contraria, quelle articolate da Rudra S.p.A., rinviando per l'assunzione delle stesse all'udienza del 18 marzo 2008, nella quale è iniziata la audizione dei testi. La successiva udienza, sempre per audizione dei testi, è stata fissata al 15 novembre 2008.

50. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Cause promosse dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'annullamento di delibere di ripianamento perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio (I^a e II^a causa)

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva citato in giudizio avanti il Tribunale di Pavia la Società chiedendo l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 20 novembre 2002, la quale aveva proceduto alla copertura delle perdite al 30 settembre 2002, oltreché mediante utilizzo della riserva legale, attraverso abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato la delibera impugnata, ritenendo la stessa viziata sotto il profilo rilevato dall'attore.

Con successivo atto di citazione il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva poi citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento anche della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 24 gennaio 2004, la quale aveva disposto la copertura delle perdite maturate al 30 settembre 2003 mediante abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 8 novembre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato anche tale seconda delibera per le stesse ragioni che avevano motivato l'annullamento della precedente.

Il Tribunale ha parimenti condannato la Società a rifondere all'attore le spese di lite.

In relazione alle sentenze menzionate la Società ha ritenuto di porre fine al contenzioso convocando un'Assemblea Straordinaria dei Soci, alla quale è stata sottoposta la proposta di procedere alla sostituzione e rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002 ed in data 24 gennaio 2004 annullate dalla predette sentenze del Tribunale di Pavia, nonché la proposta di sostituire e/o rinnovare anche la delibera di ripianamento perdite assunta dall'Assemblea del 1° febbraio 2005, in quanto, anche in tal caso, la Società aveva deliberato la copertura di parte delle perdite riducendo nella stessa misura il valore nominale sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha quindi deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle citate delibere con nuove delibere di ripianamento delle perdite accertate nelle assemblee sopra richiamate, imputando a copertura delle perdite, all'epoca ripianate mediante la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, "versamenti soci in conto copertura perdite".

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state peraltro contestualmente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è quindi passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna del valore dal valore nominale di euro 0,168.

L'Assemblea ha altresì modificato l'art. 19 dello Statuto con l'introduzione della previsione, per le sole azioni di risparmio, del privilegio della postergazione nel caso di riduzione del capitale per perdite.

Anche l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio si è riunita il giorno 15 febbraio 2006, deliberando a favore della soluzione sopra esaminata.

Con l'attuazione delle delibere sopra esaminate è stato dunque posto rimedio al vizio delle delibere annullate, in conformità a quanto stabilito dalle sentenze del Tribunale di Pavia, senza dover procedere alla riapprovazione di tutte le altre delibere sul capitale assunte dalla Società.

La Società ha proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano al solo fine di far dichiarare la cessazione della materia del contendere per effetto della sopravvenuta delibera assembleare. Le udienze si sono tenute avanti la Corte d'Appello di Milano rispettivamente il giorno 27 marzo e 3 aprile 2007.

In data 15 giugno 2007 la Società ha sottoscritto un atto transattivo con il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio con conseguente rinuncia all'impugnativa delle citate sentenze d'appello emesse dal Tribunale di Pavia.

Causa di impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004 promossa da CONSOB

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per richiesta di annullamento della delibera di approvazione del bilancio (di esercizio e consolidato) al 31 dicembre 2004 della Società stessa per mancata conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Con comparso di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la Società ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

A fondamento delle eccezioni proposte la Società ha fatto presente che il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 31 marzo 2005 ed il Consiglio stesso, dopo aver esaminato anche le posizioni che qui interessano, ha autonomamente provveduto alle rettifiche ed appostazioni dei fondi negli stessi termini indicati da CONSOB nel suo atto di citazione. Per tale motivo la Società ha dato atto di non avere, nel merito, osservazioni con riferimento ai rilievi svolti dalla CONSOB e relativi ai bilanci (di esercizio e consolidato) 2004, considerato appunto che il nuovo Consiglio di Amministrazione aveva già recepito nel corso del 2005 i rilievi indicati dalla CONSOB nel giudizio in questione.

Con istanza comunicata a mezzo fax il 22 febbraio 2006, la CONSOB ha richiesto la fissazione di udienza. A fronte di tale atto, non notificato nell'osservanza delle norme regolamentari di legge, la Società ha proposto istanza, volta alla declaratoria di inammissibilità dell'atto stesso.

Con provvedimento in data 17 maggio 2006 il Tribunale di Pavia - esaminati gli atti e i documenti di causa - ha ritenuto opportuno fissare l'udienza del 13 giugno 2006 per sentire le parti con i rispettivi difensori al fine di *"tentare la conciliazione"* sulla base *"delle osservazioni contenute nella comparso di costituzione della convenuta in merito all'approvazione di un bilancio diverso da quello contestato dall'attrice"*.

Il Tribunale, fallita la conciliazione fra le parti all'udienza del 13 giugno 2006, ha fissato, dopo alcuni rinvii, l'udienza del 20 febbraio 2007 per la discussione.

All'udienza del 20 febbraio 2007, previa ampia discussione su tutti i profili preliminari e di merito oggetto di lite, il Collegio si è riservato di emettere provvedimento decisorio entro 30 giorni.

In data 26 aprile 2007 è stata depositata presso il Tribunale di Pavia la sentenza relativa alla causa in oggetto, che dichiara:

1) la nullità della delibera adottata dall'Assemblea Ordinaria della Società in data 22 marzo 2005, di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, non essendo tale bilancio conforme agli artt. 2423 cod. civ. 2423 bis, comma 1, n. 1 cod. civ. e 2424 bis, comma 3 cod. civ., 2426, comma 1, n. 8 cod. civ. a causa della valutazione non prudente dei crediti nei confronti di E.R.C. s.r.l., del Comune di Roma (per interessi e rivalutazione) e di PIM, nonché a causa della mancata appostazione di un fondo rischi con riguardo al credito nei confronti del Comune di Roma (per la parte capitale) e per gli oneri derivanti dal contratto di locazione con Archè S.p.A.;

2) dichiara la non conformità alla legge del bilancio consolidato del gruppo al 31 dicembre 2004 a causa della violazione delle norme indicate al capo 1) che precede, nonché dell'art. 29 del D.Lgs. n. 127/1991;

3) condanna la Società a rifondere a parte attrice le spese di lite, che liquida in euro

1.669,00 per i diritti, euro 8.180,00 per onorari, euro 1.755,13 per spese, oltre rimborso spese generali come per legge.

Conseguentemente, in data 26 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha riapprovato le proposte di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2004 ed al 31 dicembre 2005, successivamente approvati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 2 ottobre 2007, recependo le rettifiche contemplate dalla citata sentenza del Tribunale di Pavia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Paolo A. Colombo



IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE CONSAPEVOLE DELLE
RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE IN CASO DI FALSA DICHIARAZIONE, ATTESTA AI
SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000 LA CORRISPONDENZA DEL PRESENTE
DOCUMENTO A QUELLO CONSERVATO AGLI ATTI DELLA SOCIETA'.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2006, la società Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 c.c., per il valore nominale massimo di euro 3.612.411.

In data 28 dicembre 2006 parte del citato aumento di capitale è stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. per n. 2.337.511 azioni, di valore nominale 1 euro, più sovrapprezzo di euro 15,61 per azione. A seguito di tale operazione la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. risultava ridotta all'85,00%.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controllava direttamente il gruppo industriale che operante nel settore del vetro cavo e della plastica e facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Con contratto stipulato in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva acquistato da Efibanca S.p.A. n. 33.748.000 azioni, pari al 30,97% del capitale sociale, della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava essere pari al 96,70%.

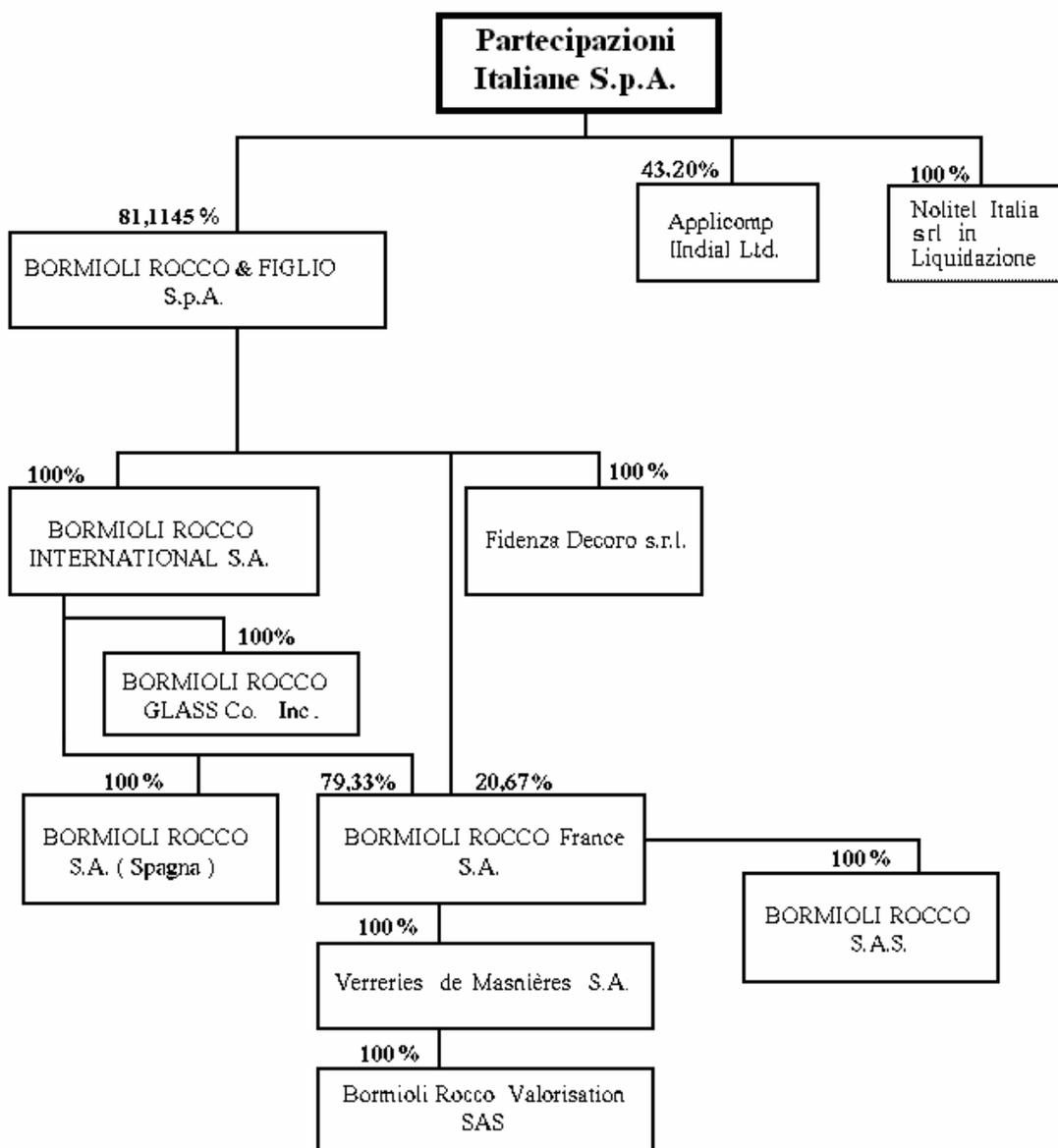
In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma.

Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.

La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.

L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 (con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 22 ottobre), con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4.7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo risulta essere composto come illustrato nel diagramma seguente:



Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Le società che compongono il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.

Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:

- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il Gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.

Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente dodici (otto in Italia ed i restanti all'estero); il Gruppo, inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2007 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 31.12.2007	% di controllo 31.12.2006
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,11	(1) 82,25
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Sas	S. Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	12.020 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	47.500 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	500 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza – Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100

(1) la percentuale indicata si riferisce alla quota di partecipazione di Partecipazioni Italiane S.p.A. nella Bormioli Finanziaria S.p.A., incorporata dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. nel corso del 2007.

Come più ampiamente illustrato nella nota relativa alle partecipazioni in società controllate, nel corso dell'esercizio è stata effettuata la fusione inversa tra Bormioli Finanziaria S.p.A. e Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2007 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (valori in migliaia)	% di controllo 31.12.2007	% di controllo 31.12.2006
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713 euro	37,3%	37,3%

ALLEGATO 2: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.

Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A.

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana soc. coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.),

Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy B.V. risultava altresì titolare di una percentuale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.092.545.052	99,186 %

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrica, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risulta titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentuale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2007 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.101.508.212	100,00 %

ALLEGATO 3: COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale e al Rappresentante degli Azionisti di Risparmio.

(valori in euro)

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Altri compensi
Paolo A. Colombo	Presidente	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2007	80.000	-
Marco Castaldo	Consigliere	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2007	40.000	13.333
Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Consigliere	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2007	40.000	-
Giuseppe Garofano	Consigliere	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2007	40.000	-
Michele Russo	Consigliere	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2007	40.000	-
Paolo Giacinto Bonazzi	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.2007 - 26.04.2007	Approvazione Bilancio 2006	20.865	-
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale	26.04.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2009	20.165	-
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2009	18.244	-
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2007 - 31.12.2007	Approvazione Bilancio 2009	18.124	-
Gianluca Sabbadini	Direttore Generale	01.01.2007 - 31.12.2007	N/A	140.000	5.000 *
Paolo Brera	Rappresentante Azionisti di Risparmio	01.01.2007 - 20.06.2007	N/A	8.000	-
Natale Capodicasa	Rappresentante Azionisti di Risparmio	20.06.2007 - 31.12.2007	N/A	-	-

* compenso corrisposto dalla società Bormioli Finanziaria S.p.A. per l'incarico di Vice Presidente.

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il Direttore Generale non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

ALLEGATO 4
DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL
GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.
 Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2006

Dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006

Dati di sintesi del Gruppo

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi pro-forma del Gruppo Banco Popolare.

31 dicembre 2006 <i>(milioni di euro)</i>	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Dati economici					
Margine di interesse	1.340,7	840,1	-	- 44,9	2.136,0
Commissioni nette	844,1	400,7	-	-	1.244,8
Costi operativi	- 1.330,8	- 1.024,8	-	-	- 2.355,6
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.545,8	142,6	- 51,9	- 42,0	1.594,4
Utile dell'esercizio	1.032,9	- 39,9	- 34,8	- 25,3	932,9
Dati patrimoniali e finanziari					
Attività finanziarie di negoziazione	8.424,6	3.601,5	-	-	12.026,1
Crediti verso clientela	45.244,6	28.735,9	- 47,6	-	73.932,9
Totale dell'attivo	68.694,9	46.787,1	- 149,6	4.416,1	119.748,6
Raccolta diretta (*)	50.574,0	32.138,1	-	-	82.712,1
Raccolta indiretta	74.374,5	33.260,8	-	-	107.635,3
- Risparmio gestito	31.144,1	18.575,7	-	-	49.719,8
- Risparmio amministrato	43.230,4	14.685,1	-	-	57.915,5
Patrimonio netto	4.872,0	3.955,8	-	2.905,6	11.733,5
Dati della struttura					
Numero dei dipendenti	12.854	8.579	-	-	21.433
Numero degli sportelli bancari	1.250	973	-	-	2.223

(*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Indici per azione

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Numero delle azioni (*)	375.328.315	682.360.539	-	- 390.937.459	666.751.395
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	2,82	0,07	-	0,06	1,56
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	2,75	- 0,06	-	0,06	1,40
Patrimonio netto del gruppo	12,98	5,80	-	- 7,43	17,60
Dividendo	0,83	-	-	-	0,83
Cash flow (**)	3,04	0,19	-	- 1,42	1,81

(*) Il numero delle azioni di BPVN e BPI sono quelle in essere al 31-12-2006

(**) Utile netto, incluso il risultato di terzi, gli ammortamenti e le rettifiche di valore dell'avviamento

GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2007**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Partecipazioni Italiane S.p.A. (la "Capogruppo") e sue controllate ("Gruppo Partecipazioni Italiane" o il "Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 10 aprile 2007.

3. La Capogruppo detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria, iniziata nel corso del 2001, è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente ai mercati indiano e limitrofi. Al 31 dicembre 2007, la partecipazione è iscritta nel bilancio consolidato per un valore pari a zero ed è esposta al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 11.410 migliaia. Inoltre, alla stessa data, risultano iscritti nel bilancio consolidato crediti verso la collegata per un valore pari a zero, esposti al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 7.256 migliaia.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispone il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. In precedenti esercizi, i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai nostri corrispondenti locali, né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. Come peraltro descritto dagli Amministratori della Capogruppo nelle note illustrative, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, l'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla Capogruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo nel corso del mese di marzo 2006 la Capogruppo ha ricevuto, tramite il proprio *advisor* Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata stessa al 31 luglio 2005, senza alcuna evidenza di validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Peraltro, alla data di emissione della presente relazione, la Capogruppo non ha ancora ricevuto il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2006 ed al 31 luglio 2007. Inoltre, come comunicatoci dalla Direzione della Capogruppo, non risulta che alcun bilancio infrannuale sia stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2007, o a data prossima a quest'ultima. Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere le procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuiti principi di revisione.

Inoltre, alla data di emissione della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alle nostre richieste di informazioni da parte della Applicomp, relativamente alla conferma del credito verso quest'ultima iscritto nel bilancio consolidato.

In considerazione delle limitazioni precedentemente descritte, non possiamo pertanto escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio intermedio di Applicomp alla data del 31 dicembre 2007, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie e qualora avessimo ricevuto risposta alla suddetta richiesta di conferma, sarebbero potute emergere, oltre alle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa descritte nel successivo paragrafo 5.a), rettifiche, anche di entità significativa, da apportare al valore della partecipazione ed al valore del credito verso la collegata che gli Amministratori hanno riflesso nel bilancio consolidato, secondo le modalità descritte nel successivo paragrafo 5.a).

4. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2007, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione delle procedure di revisione menzionate nel soprariportato paragrafo 3., è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Partecipazioni Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.
5. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sulle seguenti situazioni di incertezza e difficoltà valutativa, nonché su ulteriori fatti di rilievo più ampiamente descritti nelle note illustrative:

a) Partecipazione in Applicomp e crediti vantati verso Applicomp

Come descritto nel precedente paragrafo 3., nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 la partecipazione detenuta nella collegata Applicomp risulta iscritta per un valore netto contabile pari a zero.

Nel corso dei precedenti esercizi gli Amministratori della Capogruppo hanno ritenuto non più strategica tale partecipazione ed hanno conseguentemente deciso di avviarne il processo di dismissione, affidando all'entità correlata Efibanca S.p.A. l'incarico per la ricerca di eventuali acquirenti. Al fine di determinare il valore di tale partecipazione, gli Amministratori hanno richiesto il supporto di una società di consulenza, ottenendone una relazione nel mese di settembre 2005. Le valutazioni effettuate dalla società di consulenza a tale data avevano individuato il *fair value* preliminare della partecipazione detenuta in Applicomp nella misura di Euro 11,6 milioni, valore in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, determinata sulla base dell'ultimo bilancio ufficiale a disposizione, riferito alla data del 31 luglio 2004 (Euro 11.410 migliaia). A titolo puramente informativo, il bilancio di Applicomp al 31 luglio 2005, ricevuto tramite l'*advisor* Efibanca S.p.A. con le modalità e nella forma descritte al precedente paragrafo 3., evidenzia un patrimonio netto contabile di pertinenza della Capogruppo pari ad Euro 14.244 migliaia. Inoltre, la società di consulenza aveva indicato nella propria relazione, oltre ad ulteriori informazioni relative ai criteri utilizzati ed alle limitazioni riscontrate, che il valore individuato avrebbe potuto essere assoggettabile ad ulteriori riduzioni per riflettere uno sconto per carenza di liquidabilità dell'investimento. Sulla base di tali indicazioni, nonché delle difficoltà riscontrate dalla Capogruppo nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, difficoltà che hanno generato la necessità per la Capogruppo, che detiene solo una partecipazione di minoranza, di affidare un incarico ad un legale indiano a difesa dei propri interessi, gli Amministratori avevano ritenuto opportuno, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, ridurre il *fair value* preliminare indicato dalla società di consulenza del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Capogruppo e, sul valore così determinato, apportare un'ulteriore riduzione del 70% circa per mancanza di liquidità dell'investimento.

In considerazione della perdurante assenza sia di riscontri alle iniziative intraprese dalla Capogruppo al fine di stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp, sia di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata, nonché di previsioni circa il suo futuro andamento, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno svalutare integralmente, nel precedente esercizio, il valore di carico della partecipazione detenuta nella Applicomp, ritenendo che le suddette circostanze accrescano gli elementi di incertezza sottostanti la valutazione della partecipazione.

Inoltre, al 31 dicembre 2007 la Capogruppo vanta crediti verso la collegata Applicomp per un importo di Euro 7.256 migliaia che, sulla base di pattuizioni contrattuali a suo tempo stipulate tra le parti, sono liquidabili mediante emissione di nuove azioni da parte della collegata mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione. Tale importo è relativo, pressoché integralmente, a crediti originati da una cessione di macchinari alla Applicomp effettuata in esercizi precedenti dalla Necchi Compressori S.r.l. (società del Gruppo Necchi attualmente in concordato preventivo), e da quest'ultima ceduti alla Necchi S.p.A. La consegna dei suddetti macchinari è stata completata nel corso del primo semestre 2005; secondo quanto comunicato dalla Applicomp nel settembre 2005, gli stessi non sarebbero peraltro stati in buono stato di funzionamento e si sarebbero resi pertanto necessari interventi tecnici per il loro ripristino. Secondo quanto comunicato agli Amministratori dall'*advisor* incaricato di individuare potenziali acquirenti della partecipazione, i costi di ripristino sarebbero stati stimati dalla Applicomp in circa Euro 3 milioni; l'atto di cessione dei suddetti crediti non prevede peraltro il subentro della Capogruppo in alcuna responsabilità di garanzia dei macchinari ceduti, né questa trova riscontro in alcun contratto o accordo a noi reso disponibile.

In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare integralmente, in esercizi precedenti, i crediti vantati verso la Applicomp per Euro 7.256 migliaia, esponendoli nel bilancio consolidato nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, tale svalutazione trae origine:

- quanto ad Euro 4.256 migliaia, dalle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte e pertanto al fine di riflettere la valutazione delle emittende azioni con gli stessi criteri che hanno condotto gli Amministratori alla svalutazione della partecipazione detenuta in Applicomp;
- quanto ad Euro 3.000 migliaia, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti dalla Applicomp.

In considerazione di quanto sopra indicato, gli Amministratori hanno indicato nelle note illustrative i rilevanti elementi di discrezionalità che caratterizzano le valutazioni finali operate relativamente alla determinazione del valore di iscrizione in bilancio della partecipazione detenuta nella Applicomp e dei crediti vantati verso tale società.

Attese la complessità della fattispecie in esame nonché la provvisorietà delle informazioni e delle evidenze attualmente disponibili, permangono in ogni caso condizioni di incertezza in merito all'ammontare del valore di iscrizione della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti in oggetto.

b) Crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A.

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. ed aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, di Partecipazioni Italiane S.p.A. verso il predetto istituto, nel corso dell'esercizio 2005 la Capogruppo ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.909 migliaia. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Capogruppo e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente ad Euro 130 migliaia e ad Euro 6.863 migliaia. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha altresì provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Capogruppo nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure delle due citate società. Conseguentemente, la Capogruppo ha iscritto un credito di Euro 130 migliaia nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi ed un credito di Euro 6.863 migliaia verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo.

Relativamente a tali crediti, gli Amministratori avevano ritenuto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, di svalutare integralmente il credito chirografario vantato verso il Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 130 migliaia), credito peraltro transattivamente rinunciato dalla Capogruppo nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel Marzo 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi; il credito vantato verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo (la "Procedura") era stato a sua volta svalutato in tale bilancio nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura prevista per il riparto in sede concordataria) per la quota parte del predetto credito ammessa al concordato in via definitiva (Euro 5.925 migliaia) e nella misura del 100% per la parte ammessa alla procedura concordataria in via provvisoria (Euro 938 migliaia). Alla luce di quanto sopra i crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A. risultavano iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 per un valore netto contabile complessivamente pari ad Euro 2.371 migliaia.

Nel corso del precedente esercizio, la Procedura, dichiarando la presunta impossibilità a soddisfare le ragioni dei creditori nella misura del 40%, ha sottoposto alla Capogruppo una proposta di definizione del credito, contro versamento dell'importo onnicomprensivo pari ad Euro 1.600 migliaia da riferirsi ai soli crediti ammessi in via definitiva, ed il cui pagamento potrebbe concludersi entro 30 giorni dalla data di accettazione della proposta. Gli Amministratori, nel corso della riunione consiliare del 6 luglio 2006, hanno ritenuto che fosse necessario effettuare un approfondimento in merito al titolo ed alla quantificazione del credito ammesso "in via provvisoria", prima di prendere definitiva posizione sulla proposta pervenuta. In considerazione della dichiarazione della Procedura, tuttavia, gli stessi Amministratori hanno deliberato di incrementare la svalutazione già effettuata dei crediti ammessi in via definitiva dal 60% al 70% circa del valore nominale. Quindi, nel corso del precedente esercizio, il credito è stato ulteriormente svalutato di Euro 770 migliaia, al fine di iscriverlo ad un valore netto contabile coincidente con l'importo determinato nella suddetta proposta di definizione.

La recuperabilità del valore netto contabile dei crediti iscritti verso la Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo dipenderà dall'esito della proposta di transazione formulata dalla Procedura e del processo di liquidazione.

c) Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

In esercizi precedenti, il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e asserendo il diritto alla maggior richiesta di risarcimento di cui all'art. 2043 C.C. Le pretese restitutorie e/o risarcitorie avanzate risultano pari rispettivamente ad Euro 2.169 migliaia oltre ad interessi e ad Euro 3.586 migliaia oltre a rivalutazione monetaria ed interessi maturati e maturandi fino al saldo. Nel corso dell'esercizio precedente, si sono concluse le prove orali e le deposizioni di due testi potrebbero avere portata favorevole per le tesi del Fallimento, come indicato dal consulente legale che assiste la Capogruppo nella causa in oggetto. Gli Amministratori non hanno peraltro ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a tale contenzioso trattandosi solo di "*un'area di rischio possibile*", sulla base anche del parere del legale della Capogruppo. Le conclusioni saranno precisate dalle parti nella prossima udienza, prevista per il 28 maggio 2008. In relazione a tale contenzioso, eventuali passività che potrebbero originarsi a carico del Gruppo dipendono dall'esito del procedimento giudiziario in corso.

d) Crediti verso il Comune di Roma

I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l. aveva ceduto alla Capogruppo crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà, secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello. Con successivo contratto del 25 giugno 2004, la Capogruppo ha a sua volta ceduto detto credito, con formula pro-solvendo, ad una compagnia assicurativa per la sola parte capitale (pari ad Euro 4.132 migliaia), riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Con successiva lettera del 13 luglio 2004, la compagnia assicurativa aveva comunicato che la suddetta cessione non avrebbe comportato azioni di regresso nei confronti della Capogruppo in ordine ad eventuali riduzioni del credito ceduto che dovessero essere negoziate in sede transattiva tra la compagnia assicurativa ed il Comune di Roma. Già nel corso dell'esercizio 2004, la Capogruppo aveva promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme.

Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa S.r.l., ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Successivamente il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato del terreno espropriato, tenendo conto indicativamente dei criteri di cui agli artt. 15 e 16 della Legge n. 865/1971, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al *minimum* dei valori tabellari agricoli. Inoltre, in data 6 settembre 2005, è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa S.r.l., la notifica della cessione a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva solo alla notifica di un'altra cessione a favore di un terzo, avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di Euro 2.065 migliaia. Tale sentenza ha altresì accertato che l'intervenuto pagamento del credito da parte del Comune di Roma in favore di uno dei cessionari non è in alcun modo opponibile ai creditori – fra cui la Capogruppo – che hanno notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa S.r.l. verso il Comune di Roma, valutandola in un ammontare massimo pari ad Euro 3.838 migliaia. In considerazione delle risultanze di tale stima nonché in considerazione dell'ammontare del credito vantato dal solo creditore cui Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva, pari ad Euro 2.065 migliaia, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. alla Capogruppo e da quest'ultima alla suddetta compagnia assicurativa risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di Euro 1.773 migliaia.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007, la Capogruppo, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della valutazione redatta dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma e che pertanto sia riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale è stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Inoltre, con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso presentato dalla compagnia di assicurazione precedentemente citata, ha emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Capogruppo il pagamento in favore del ricorrente della somma di Euro 4.132 migliaia oltre a interessi, spese e diritti. La Capogruppo ha sollevato opposizione, avverso tale decreto, ottenendone la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007, è stato firmato un atto transattivo in base al quale, a fronte di un pagamento di Euro 2.200 migliaia, la compagnia di assicurazione ha retrocesso alla Capogruppo l'intero credito verso il Comune di Roma di Euro 4.132 migliaia.

Tale accordo transattivo e la conseguente retrocessione del credito hanno comportato pertanto la ricongiunzione nel corso del 2007 della sorte capitale e della sorte interessi del credito verso il Comune di Roma, che è stato iscritto a bilancio nella voce "Crediti e altre attività non correnti" per un valore netto complessivo pari ad Euro 2.420 migliaia, di cui Euro 1.773 migliaia per la quota capitale ed Euro 647 migliaia per la quota interessi, determinato sulla base della ultima valutazione redatta dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma. Infatti, conformemente con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio consolidato dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio consolidato, le proprie valutazioni pari alla stima effettuata dal perito nominato dalla Corte d'Appello, prendendo come

riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

Il “Fondo Rischi per cessione credito pro solvendo”, pari ad Euro 2.359 migliaia, appostato negli esercizi precedenti nella voce “Fondi a medio – lungo termine” a fronte di una probabile azione di regresso da parte della compagnia assicurativa citata, è stato stornato integralmente, con un accredito netto di pari importo nel conto economico dell’esercizio, per effetto della sottoscrizione dell’accordo transattivo già descritto. Inoltre, per effetto della manleva successivamente descritta, la Capogruppo ha ottenuto l’importo di Euro 2.200 migliaia dal Banco Popolare Soc. Coop. (di seguito anche “BP”), verso il quale si è altresì obbligata, per effetto di accordi sottoscritti tra le parti nel mese di dicembre 2007, alla restituzione delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, la Capogruppo ha riflesso nel bilancio consolidato un debito verso il BP per un importo corrispondente al valore netto contabile del credito per la sorte capitale, pari ad Euro 1.773 migliaia.

La manleva precedentemente citata è stata rilasciata alla Capogruppo dal BP su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale manleva prevede la garanzia di possibili passività, sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che dovessero emergere da specifiche situazioni di contenzioso o incertezza, dettagliatamente individuate e descritte nelle note illustrative fino a concorrenza di un importo massimo complessivo di Euro 10 milioni per un periodo di tre anni dalla data di rilascio, qualora queste non fossero già coperte da fondi stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2004. Al 31 dicembre 2007, il valore residuo di tale manleva risulta pari ad Euro 3.746 migliaia (Euro 6.406 al 31 dicembre 2006).

e) Operazione straordinaria riguardante la controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

In data 20 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l’incremento dell’efficienza societaria e per la valorizzazione degli attivi societari non strumentali. Tale progetto prevedeva la fusione per incorporazione della Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di nuova costituzione, degli attivi immobiliari relativi alle aree site in Parma, che sono state riclassificate nell’ambito delle attività non correnti classificate per la vendita.

Gli effetti sul capitale sociale della Capogruppo di tale operazione straordinaria sono più ampiamente descritti nelle note illustrative del bilancio consolidato cui si rimanda per maggiori informazioni.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Angelo Castelli
Socio

Milano, 31 marzo 2008